N. 279 — Mercoledì 7 Ottobre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Mercoledì 7 Ottobre — N. 279

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. Dopo la firma del gerente: Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 16 8 1 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La situazione parlamentare in Ungheria.

Aspettando le elezioni.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 4 ottobre.

(S. P.) — Contemporaneamente alla presente, la *Stefani* vi comunicherà la notizia del decreto di scioglimento della Camera ungherese, che uscirà lunedì (1). Le nuove elezioni principieranno già al 28 corrente e finiranno al 6 novembre; e al 23 dello stesso mese sarà convocato il nuovo Parlamento, che verrà solennemente aperto dall'imperatore con un discorso della Corona. Anche la presente Sessione sarà chiusa lunedì con un discorso della Corona che sarà, in principal modo, uno sguardo retrospettivo del lavoro parlamentare di questi ultimi cinque anni.

A detta della *Neue Freie Presse* l'imperatore approfitterà dell'occasione per accennare alla politica estera, accentuando l'opera comune delle Potenze, per il mantenimento della pace. L'augusta parola, considerato il momento, non potrà non influire beneficamente, servendo a calmare le apprensioni di questa vecchia Europa.

Ma ritorniamo alla Camera ungherese, la quale, se anche non fosse stata sciolta ora, lo sarebbe stata questo gennaio, finendo allora la sua legislatura. Quali motivi possono aver dunque spinto il Banffy a consigliare la Corona ad anticipare lo scioglimento della Camera?

Per rispondere a codesta domanda conviene ricordare quanto fu scritto su queste colonne mesi or sono circa i rapporti economici fra l'Austria e l'Ungheria; rapporti che hanno la loro base nel compromesso — *Ausgleich* — esistente fra i due paesi dall'epoca del dualismo e che va a scadere appunto colla fine d'anno.

La rinnovazione d'esso compromesso presenta, come fu già detto in passato, delle grandi difficoltà, specie l'articolo riguardante le *quote*. Anzi questa questione — che il Governo austriaco considera quale parte integrale del compromesso — non è stata neppur oggetto di discussione fra i due Governi, i quali si limitarono a uno scambio di vedute su tutti gli altri articoli, rimandando la *Quotenfrage* alle Commissioni a ciò delegate.

Ma mentre il ministro delle finanze austriaco, nella esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera, accentuò che la questione delle *quote* dev'essere modificata a favore dell'Austria, l'attitudine del Governo ungherese è rimasta sempre imprecisata per quanto in Parlamento e fuori s'abbia cercato di promuovere una dichiarazione concreta. Considerando il silenzio dell'uno e le chiare parole dell'altro, si dovrebbe conchiudere che un accordo fra i due Governi esiste, e che solo considerazioni politiche fecero tacere il Banffy.

D'altro canto tutti i partiti in Ungheria, se desideravano una dichiarazione del Governo sulla *Quotenfrage*, non si sentivano di aprire ora una discussione sul compromesso. Meno di tutti il partito liberale poteva desiderare di presentarsi agli elettori dopo la votazione di una legge tanto vitale pel paese, dando in tal forma una formidabile arma all'Opposizione. Tacendo, il Banffy e il suo partito non si sono compromessi; e possono far capitale della situazione di cui godono per uscire vittoriosi dalla lotta.

Resi, per di più, hanno il potere in mano, il che, se altrove vuol dire molto, in Ungheria è tutto. In nessun paese retto a sistema parlamentare il Governo esercita una tale pressione sulle elezioni come al di là della Leitha.

Il modo stesso con cui sono distribuiti i Collegi facilita l'azione del Governo. E sarebbe anche interessante farne una descrizione, ma ciò porterebbe troppo in lungo.

***

Con tutto questo il partito liberale non può dire d'aver vinto; il responso delle urne è sempre una sfinge, e anche in Ungheria si potrebbe, all'ultima ora, assistere a delle imprevedute sorprese.

Il partito liberale, che in quattro anni ha visto sparire quattro Ministeri, ottenne bensì degli splendidi risultati, primo fra i quali la riforma ecclesiastica, però si è creato molti nemici e nello stesso suo seno è nata la scissura.

L'Estrema Sinistra, che ha per programma: divisione dall'Austria, proprio esercito, proprie Dogane e Banche d'emissione, gode di profonde simpatie fra il popolo che aspira alla completa unità politica ed amministrativa. Questo partito, sebbene diviso fra moderati liberali, mettenti capo a Kossuth, e intransigenti, guidati dall'Ugron, darà non poco filo da torcere ai liberali.

Questi si troveranno di fronte anche il partito nazionale, con alla testa il conte Apponyi, che per le qualità personali, più che per la bontà del suo programma, è un avversario tutt'altro che disprezzabile.

Ma quelli che minacciano principalmente di diventare pericolosi sono i clericali intransigenti, che non hanno dimenticato le sconfitte subite. Essi hanno un'arma potente nelle mani e se ne varranno in tutti i modi. Intanto dire ch'essi si faranno leva del malcontento fra le popolazioni non magiare, alle quali non parrà vero di scendere in lizza anche a braccetto dei clericali.

Il partito liberale ha avuto un gran torto opprimendo, come ha fatto, le nazionalità non magiare, le quali, e questo è l'anormale, rappresentano quasi due terzi dell'intera popolazione. L'odio suscitato, e che cova da anni, è più che giustificato e getta, pur troppo, una luce non bella su una nazione tanto cavalleresca come la magiara. Al partito liberale, in massima parte, era dato di togliere le cause di questi attriti disgustosi, di rendere giustizia alle domande di tanti milioni di sudditi, che oggi non gli si schiererebbero contro.

In ultimo non si può tacere che in generale tutta l'Ungheria, senza distinzione in ciò di partito, è fortemente irritata dalle mene reazionarie dei partiti antiliberali austriaci, e che saranno perciò unanimi nello scegliere uomini non conciliatori dei presenti. La guerra indecente che, specie l'antisemitismo austriaco, muove già da qualche anno e le continue invettive e basse contumelie di cui la fa bersaglio, non sono fatte a conciliare moderazione.

Anche nel migliore dei casi quindi, cioè se vince il partito liberale, e ritorni alla Camera in forte maggioranza, non è detto perciò che le sorti del compromesso in generale, e delle *quote* in particolare, sieno assicurate.

Il pericolo è tanto maggiore in quanto anche in Austria potrebbe venir sciolto il Parlamento prima della fine della legislatura, e le urne qui manderebbero certo alla Camera un partito intransigente — e quindi ostile all'Ungheria — assai forte.

Comunque dunque la si consideri, la situazione non si presenta assai rosea, il che non deve stupire, non essendo che il prodotto di uno stato di cose latente da anni.

IL PRINCIPE DI NAPOLI AL MONTENEGRO

L'arrivo a Cettigne.

L'incontro dei due fidanzati.

(Per dispaccio alla Stampa).

Cettigne, 6, ore 19,25. — La sosta del Principe di Napoli a Rijeka fu breve. Dopo essere stato ossequiato dalle Autorità ed aver fatto una rapida visita al palazzo, il Principe ripartì per Cettigne.

Qui, intanto, si era sospesa il lutto per la morte della principessa Olga. L'animazione grandissima. Ad ogni finestra pendono bandiere con i colori montenegrini ed italiani. La popolazione è schierata per le vie, mantenendo un ordine veramente militare.

Dinanzi alla palazzina destinata ad alloggiare Vittorio Emanuele è posta una guardia d'onore.

Alle ore 17 dal forte Tabia vennero colpi di cannone annunciano l'arrivo del Principe. È salutato con vero entusiasmo. Scende alla palazzina di Danilo, ed ivi si cambia di abiti.

Quindi, in alta tenuta, sempre accompagnato da Danilo e dal seguito, si reca a Corte, al palazzo del principe Nikita. Viene ricevuto sull'antistante piazzale dal principe Nikita, dal principe Mirko, dai ministri, dal metropolita, dall'arcivescovo Milinovich, dalle Autorità. Una compagnia di truppa gli rende gli onori. La Musica suona ripetutamente la Marcia Reale.

Vittorio ed i principi Nikita e Mirko si abbracciano e baciano a vicenda. Le Autorità vengono ad offrire i loro omaggi.

Quindi il Principe di Napoli sale la scalinata del palazzo, ricevuto sulla soglia dalla principessa Elena. Questa porta una veste bianca, elegantissima. L'incontro dei due fidanzati è oltremodo affettuoso, commoventissimo.

Essi entrano poi nel palazzo fra un'imponente ovazione.

All'uscita dal palazzo la carrozza di Vittorio è scortata da uno squadrone di cavalleria.

Vittorio e Nikita passano in rassegna la compagnia d'onore, che viene presentata da Mirko. Quindi Nikita disse: « Soldati! Sua Altezza Reale vi saluta! » La truppa rispose con entusiastici *evviva*.

Mentre Vittorio si allontanava, Elena, da un poggiolo del palazzo, lo fotografò con un'istantanea. Vittorio portava l'Ordine montenegrino di San Pietro.

Più tardi Nikita restituì la visita a Vittorio. Stasera vi è pranzo di famiglia.

Domani vi sarà a Corte un gran pranzo ufficiale, in occasione del genetliaco del principe Nicola.

***

Cettigne, 6 (*Stefani*). — Il principe Nicola restituì nel pomeriggio la visita al Principe di Napoli. Stasera, a palazzo, ha luogo un pranzo di famiglia. La città e i dintorni sono splendidamente illuminati.

I ministri montenegrini in Italia.

Brindisi, 6 (*Stefani*). — Col piroscafo *Dubrovnik* sono arrivati ora il presidente dei ministri ed il ministro di giustizia del Montenegro, che proseguiranno oggi per Roma.

***

Roma, 6, ore 21,40. — Il presidente del Consiglio di Stato e il ministro di giustizia del Montenegro giungeranno a Roma domani col diretto delle 13,20. Li attenderà alla stazione un funzionario di Casa Reale, che li accompagnerà all'*Hôtel Britto*l, ove il Re fece fissare i loro alloggi. Nel pomeriggio si faranno le presentazioni. Giovedì si stipulerà alla Consulta il contratto nuziale. I ministri montenegrini viaggeranno in una vettura-*salon*, messa a loro disposizione dal Governo.

Varie da Roma.

Roma, 6, ore 15,30. — È stato destinato a Livorno il prefetto Capitelli, che si era dimesso tempo fa da prefetto di Firenze e che è stato richiamato in servizio.

*** Oggi fu sottoposto all'avvocato fiscale generale militare il progetto pel condono di pena ai condannati appartenenti all'esercito ed alla marina.

*** Il ministro Gianturco sta studiando un nuovo regolamento universitario, in cui si conterranno nuove facoltà disciplinari del ministro verso i professori.

Soccorsi ai danneggiati dalle piogge

Roma, 6, ore 16,15. — Il Ministero ha disposto perchè vengano inviati soccorsi ai danneggiati dalle piogge di questi giorni in quel di Cuneo e di Saluzzo.

Anche ai danneggiati dal mal tempo in Calabria furono assegnati soccorsi.

(1) Questa notizia ci venne infatti comunicata ieri. (*N. d. R.*).

Cose d'Africa

Buone speranze per l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

Il *Roma* rilevava che nei circoli ministeriali si assicurava stamane che Menelik avrebbe abbandonato totalmente l'idea di un'indennità di guerra per la restituzione dei prigionieri, riservandosi solo il diritto al rimborso delle spese sostenute per il loro mantenimento, spese che ascendono a tre o quattro milioni.

Il *Roma* dice che si assicurava pure che il Governo aveva fondate speranze di riuscire a persuadere Menelik di restituire tutti i prigionieri senza chiedere che gli venga rilasciato alcun ostaggio, come dapprima egli intendeva. Quanto alle trattative di pace, si soggiungeva, che esse si intavoleranno indipendentemente dalla questione dei prigionieri appena il generale Valles sarà giunto alla Corte del negus, ritenendosi ormai probabile un onorevole accordo, perchè Menelik ha attenuate le sue pretese.

Altre notizie africane.

Roma, 6, ore 21,20. — Presto partiranno per l'Africa due sezioni di ufficiali del genio, incaricate di studiare la costruzione della ferrovia a scartamento ridotto dal mare all'altipiano. Resta così confermato quanto vi telegrafai la settimana scorsa.

Il Ministero della guerra ha invitato i comandanti del Corpo a spedir subito al Deposito della Colonia il primo elenco di quelli ai quali non cade dubbio che abbiano diritto alla medaglia per l'Africa, riservandosi di inviare poi elenchi suppletivi: e ciò affinchè non si ritardi troppo a rilasciare il brevetto.

Un battaglione eritreo che rimpatria.

Massaua, 6 (*Stefani*). — Col piroscafo *Archimede*, partito per Napoli, stamane, rimpatria l'intero battaglione di fanteria d'Africa, composto del maggiore Zuccotti Pietro, 3 capitani, 8 tenenti, 4 sottotenenti e 710 individui di truppa.

Di altri reparti rimpatriano i sottotenenti Ferrara Francesco dei bersaglieri; Cacciamali Vincenzo, veterinario. Va in licenza il tenente Dorosti Giuseppe.

Lamberti e Stevani a Napoli.

Napoli, 6 (*Stefani*). — Da Massaua è arrivato il *Vincenzo Florio* col generale Lamberti, il colonnello Stevani, il maggiore Poli ed altri 8 ufficiali e pochi soldati.

Per i nuovi senatori.

Roma, 6, ore 21,20. — L'*Agenzia Italiana* ha i seguenti particolari sulla nomina dei nuovi senatori: « La lista si comporrà di ventiquattro o venticinque nomi: non avrà accentuazione politica. Perciò venne in massima stabilito di escluderne i deputati, sebbene molti ve ne fossero che avrebbero avuto tutte le simpatie del Ministero. La lista si pubblicherà la sera stessa delle nozze. »

La squadra volante.

Roma, 6, ore 21,40. — La squadra volante, comandata dal contrammiraglio Palumbo, fra pochissimi giorni salperà per la Sicilia, dove aspetterà le istruzioni che saranno consigliate dagli avvenimenti d'Oriente. La squadra non è più destinata al Brasile, prevedendosi una soluzione favorevole della vertenza italo-brasiliana.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,25

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito soltanto stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corpo di stato maggiore. — Di Cuccaro, colonnello a disposizione, è nominato capo di stato maggiore al VI Corpo d'armata (Bologna) — Valenzano, colonnello, capo di stato maggiore in Africa, è collocato a disposizione.

Arma di fanteria. — Nomis di Pollone, tenente nell'81° reggimento fanteria ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Boldo, comandante la Divisione di Alessandria, è esonerato da tale carica — Muzzioli, tenente nel 93° reggimento fanteria, è trasferito alla Scuola centrale di tiro, con incarico dell'insegnamento — Reali, tenente presso il Distretto di Pinerolo, è trasferito al 93° reggimento fanteria.

Havoz, maggiore al 56°, è esonerato dalla carica di relatore, ed è nominato in sua vece il maggiore Filippini.

Arma di artiglieria. — Demarco, capitano di artiglieria addetto al Comando locale d'artiglieria a Genova, è trasferito nel personale delle fortezze.

Arma di cavalleria. — Lorenzi, colonnello comandante il reggimento *Piemonte Reale* cavalleria (2°), è collocato in disponibilità — Baratieri di San Pietro, tenente-colonnello di stato maggiore, è nominato comandante il reggimento cavalleria *Piemonte Reale* — Dalicto, maggiore in aspettativa a Reggio Calabria, è richiamato in servizio al reggimento *Roma* cavalleria (20°) — Fattori, capitano in aspettativa a Pesaro, è richiamato in servizio al reggimento *Saluzzo* cavalleria (12°) — Visconti, capitano nel reggimento cavalleria *Milano* (7°), è richiamato in servizio al reggimento *Piemonte Reale* idem — Spuck, capitano presso le truppe d'Africa, è trasferito nel reggimento *Piemonte Reale* — Figarolo, capitano id. id. d'Africa ed ufficiale d'ordinanza del generale Baldissera, è esonerato dalla detta carica ed è trasferito al reggimento *Roma* cavalleria.

I seguenti allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti di cavalleria: Bertolotti, furiere al reggimento *Nizza* (1°), è destinato al reggimento *Genova* (4°) — Pagliano, Camplo e Sannazzaro, allievi, sono destinati ai reggimenti *Alessandria* (14°), *Genova* (4°), *Roma* (20°) — Brunetti, furiere, Savono, allievo, sono destinati ai reggimenti *Monferrato* (15°) e *Nizza* (1°).

Il corso complementare di equitazione a Roma si dividerà in due sessioni: la prima dal 16 ottobre al 20 dicembre 1896; la seconda dal 16 febbraio al 15 marzo 1897.

La direzione del corso è composta del tenente-colonnello Pagi, direttore; del capitano Avveroldi e del tenente Fattori, istruttori; dei tenenti Bertolotti e Di Pelorgliera, addetti; del tenente Garinalli, comandante i palafrenieri; tenente Bottazzi, veterinario.

Si presenteranno alla prima sessione: Vassallo, tenente di cavalleria al reggimento *Caserta* (17°); sottotenenti Grisi del reggimento *Vittorio Emanuele* (10°), Bandi del reggimento *Caserta* (17°), Baratieri del reggimento *Nizza* (6°).

Si presenteranno alla seconda sessione: Montefinale e Racina, tenenti al 17° e al 23° artiglieria; Dellachiesa, Vecchio e Galiani, sottotenenti al reggimento di cavalleria *Caserta* (17°), *Piemonte Reale* (2°), idem.

Arma del genio. — Sollier, colonnello, incaricato del comando territoriale del genio a Spezia, è incaricato altresì delle funzioni di comandante di presidio.

I seguenti ufficiali del genio sono trasferiti in Africa: Farinelli, capitano presso la Direzione locale del genio a Torino; Calligaris, capitano id. id. id. ad Alessandria; Penna, tenente nel 2° regg. ferrovieri.

I seguenti tenenti sono chiamati a Roma pel 15 novembre 1896 per subire gli esami di idoneità al grado di capitano: 5° genio: Vacca, Silliano, Vanaxel, Longobardo, Ruberti, Armani; 6° genio: Piccini, Lunini, Borra.

Corpo sanitario. — Sono promossi tenenti medici i sottotenenti: Tesio, presso il 14° reggimento fanteria; Marini, presso il reggimento *Saluzzo* cavalleria; Sanna, presso il 4° reggimento fanteria; Negro, presso il regg. *Vittorio Emanuele* cavalleria.

Corpo contabile. — Gemmi, tenente contabile presso il 20° regg. d'artiglieria, è trasferito al 21° regg. id.

Corpo di commissariato. — Costa, colonnello al VII Corpo d'armata, è trasferito al XII — Jona e Garavelli, colonnelli all'VIII ed al XII Corpo d'armata, sono collocati in disponibilità — Galli e Fichi, tenenti colonnelli al IX ed all'VIII Corpo d'armata, sono nominati direttori all'VIII ed al VII Corpo d'armata — Clementi, maggiore al Panificio di Roma, è trasferito alla Direzione del IX Corpo d'armata.

Ufficiali di complemento. — Levi e Barelli, sergenti di fanteria ai Distretti di Casale e di Torino, sono nominati sottotenenti di fanteria — Bolero, tenente al 2° genio, è ricollocato in congedo — Fino, sottotenente del genio a Torino, è chiamato in servizio alla Brigata ferrovieri — Lombardi, sottotenente dei bersaglieri a Torino, è chiamato in servizio all'ottavo bersaglieri.

Milizia mobile. — I seguenti ufficiali di complemento alla milizia mobile si inscrivono nella milizia territoriale: tenenti Rosso, Battaglieri, Aperti, Cappa, Cavriani, Dacomo, Porto, Ramati, Buonamico, Palrone, Vallatta, Nivole, Dellacorte, Adorni, Rollieri, Romani, Cristiani.

I seguenti ufficiali di complemento sono iscritti nella riserva: capitani Lovecchio, Francoscetti — tenenti Pateri, Jacod, Sactione, Moogini, Ravizza, Fer, Cisario, Bonfanti, Lelli, Martelli, Ilroxzi, Gervino, Sacchiero, Vandero, Garrone, Cassinelli, Verziati, Maero, Degani, Carrato, Porrati, Arrigoni, Colombaioni.

I seguenti ufficiali di complemento sono tolti dal ruolo per ragione di età: tenenti Ivaldi, Obrecsch, Gorcllo, Baretta, Jemina, Rovere, Testo, Bustico, Governa, Olino, Zabelli, Patrucco, Savoia, Tarieno, Plateo, Ferraris, Valluggia, Scalfetti; sottotenenti Cossovich, Amisano, Cesari, Picco.

Dopetro, maggiore di complemento allo stato maggiore a Torino, è inscritto nella riserva — Pampari, tenente di complemento al 2° genio, è ricollocato in congedo.

Milizia territoriale. — Polistina, sottotenente d'artiglieria a Torino, è chiamato in servizio — Favesi, tenente, Pedrotti, sottotenente, rispettivamente a Torino e ad Ivrea, sono trasferiti ad Ivrea ed a Torino nella riserva — Regis, tenente contabile a Chieri, è tolto dai ruoli.

Onorificenze. — Il medesimo *Bollettino* pubblica le concessioni di alcune medaglie d'argento e di bronzo al valore militare a militari segnalatisi in servizi di pubblica sicurezza.

Provvedimenti militari.

È aperto il reclutamento fra i soldati e caporali sotto le armi pel personale di governo negli stabilimenti di pena militari.

Un'ordinanza indice due corsi d'istruzione a tiro d'artiglieria al poligono di Nettuno; il primo corso incomincierà il 16 novembre 1896 e finirà il 22 dicembre 1896; il secondo corso comincierà il 5 gennaio 1897 e finirà il 6 febbraio 1897. Fanno parte della direzione dei corsi i maggiori D'Alessandro e Marciani; il capitano Barberà, il tenente Sasso.

Il *Giornale Militare*, inoltre, pubblica i nomi dei nuovi allievi ammessi all'Accademia ed alla scuola militare.

Nella nostra marina.

Abbiamo da Roma, 6:

La Divisione navale d'istruzione degli allievi della regia Accademia navale, appena giunta a Livorno, verrà sciolta.

Con la medesima data passerà in disponibilità a Livorno la regia nave *Flavio Gioia*, col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Prescetto Ulrico, responsabile; capo macchinista di 1ª classe De Crescenzo Alfonso e commissario di 1ª classe Carone Giulio.

Il *Vittorio Emanuele* si recherà a Spezia e, dopo essersi rifornito, partirà per Taranto, ove passerà in disponibilità col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Baio Filippo, responsabile; capo-macchinista di 1ª classe Pinto Giuseppe e commissario di 1ª classe Florido Giuseppe.

Il tenente di vascello Dini Giuseppe assume la responsabilità della *Folgore* in luogo del pari grado Bravetta Ettore. Sbarca dal *Doria* il tenente di vascello Oggero Vittorio, ed è surrogato dal pari grado Scelsi Guido, che vi trasborda dal *Lauria*.

Il 6 corr. il sottotenente di vascello Arrigo Giuseppe imbarca sulla *Lepanto*.

Il capo-macchinista di 1ª classe Moretti Luigi imbarca sul *Re Umberto*, in luogo del pari grado Giamello Giovanni.

I medici di 2ª classe Roma Nicola e Parese Adolfo imbarcano rispettivamente sulle navi *Partenope* ed *Urania*.

Il commissario di 2ª classe Biscocoli Raffaele sulla *Scilla*.

Una riunione per Cuba a Roma.

Roma, 6. — In seguito alla decisione dei rappresentanti le Associazioni popolari di Roma, sarà tenuta una conferenza illustrativa intorno alla questione cubana nella sala dei reduci dalle patrie battaglie, domani, martedì, alle ore 20.

Il Comitato è composto dei seguenti: colonnello Gattorno, onorevoli Barzilai, Zuccari, Ferrari, Fratti e di altri.

Oratore sarà il dott. Falco.

Concorsi a cattedre di lingue straniere.

Da Roma, 6. — Negli esami di concorso di lingue straniere negli Istituti tecnici riuscirono: pel francese, Malvasi Gaetano, Darchini Gaetano, Levi Angelo Raffaele, Miglinccio Edoardo, Forroni Giovanni, Gallarotti Noè; per l'inglese, Barrera Enrico, Sarenti Orazio, Bonifazi Guido; pel tedesco, Hagemann Enrico, Morosini Giuseppe, Cimino Antonino, Forasiotti Giuseppe.

Nel concorso di francese alle Scuole tecniche e ginnasiali: Darchini Gaetano, Vincent Carlo, Vincon Emilio, Raitano Salvatore, Simini Emilio, Delmati Luigi, Cappai Girolamo, Belli Adriano, Alfano Domenico, Andreoli Carlo, Sanse Pasquale, Altanasi Raffaele, Romano Carmelo.

Per la fisica negli Istituti tecnici: Bartorolli Antonio Carlino, Orso Maria, Ravida Augusto, Fontana Ariodante, Cinelli Modesto, Florio Fortunato.

Navi in viaggio.

Montevideo, 6 (*Stefani*). — È giunto il *Sirio*.

Hong-Kong, 6 (*Stefani*). — Il *Biscione* è partito per Bombay.

Montevideo, 6 (*Stefani*). — Il *Mottee Bruzzo* è partito per Genova.

NICOLÒ II IN FRANCIA

Frenesie parigine.

Alla vigilia del gran giorno.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 5 ottobre.

(A. C.) — Quando riceverete questa lettera io sarò morto.

Stritolato, trascinato, soppiato, sollevato, mezzosoffocato da una popolazione in delirio, acclamante uno tzar e un presidente, l'Inno russo e la *Marsigliese*, la repubblica e la monarchia, di me non saranno rimaste che le incomposte spoglie, e il *coupe-file* destinato a forzare la fiera *del jardinier de la paix* mi avrà servito di passaporto per l'altro mondo.

Il mio cadavere, sfigurato e deforme, avrà assunto il lagrimevole aspetto che ebbero quelli dei linciati alla Nouvelle Orléans.

Vidi all'opera la popolazione parigina quando, in occasione della visita dell'ammiraglio Avellane, per otto giorni consecutivi rimase stretta e soffocata nella Place de l'Opéra, sotto le finestre del Cercle Militaire, per applaudire gli ufficiali moscoviti.

Un urlo solo si udì uscire allora da migliaia di petti; ma quell'urlo durò duecento ore, benchè provocato da semplici lupi di mare.

Ed ora invece che sopraggiunge è lo tzar, colui che nel cuore e nella mente di ogni francese è l'amico della sventura, l'alleato che guarentisce l'incolumità della patria, il protettore di cui la effigie è onorata nel palazzo e nella soffitta, nei centri più popolari della città, come nella solitudine delle remote campagne.

Quale meraviglia, dunque, se tutti i parigini vorranno ammirarlo, e sono cinque volte cinquecento mila!

In alcuni punti della città la marea umana sarà irresistibile, benchè dalla stazione del Ranchach, appositamente costruita, all'Ambasciata di Russia, parata a festa per l'arrivo del sovrano, sia grande la distanza, prolungata ancora per il decretato passaggio per il bosco di Boulogne.

Nè la *reine* maggiore infierirà intorno al corteggio al momento dell'arrivo. La folla potrà stendersi per parecchi chilometri e non sarà pericolosa. Ma quando Nicolò II e la sua augusta compagna si recheranno a visitare la chiesa russa della via Daru, l'Eliseo, il Panthéon, il Louvre, il palazzo di giustizia, il palazzo di città, e l'onda del popolo si troverà costretta fra vie poco spaziose?

I nostri vecchi ebbero costume di consegnare al tabellione il loro atto di ultima volontà al momento di intraprendere un viaggio di qualche importanza.

Se, per motivi che non è prezzo dell'opera spiegare, non fossi sovvenuto da qualunque inquietudine per ciò che riguarda la distribuzione postuma delle mie sostanze, quanta maggiore ragione avrei di scrivere il mio testamento, prima di recarmi al ricevimento del Ranchach!

***

Eppure i parigini, quasicchè loro non sovrastasse una fine simile a quella inflitta da Sansone ai filistei, assistono da diversi giorni con gioia estrema, come ad uno spettacolo, all'adornarsi della città.

Un pennone confitto all'angolo di una piazza, un festone traversante un *boulevard*, una fossa escavata per l'apposizione dei conduttori della elettricità provocano l'arrestarsi e il serrarsi intorno di centinaia e centinaia di persone.

Una *chansonnette* celebrante le nozze di *Marianne* e di *Nicolas*, della Repubblica e dello tzar, cantata da antimusicalissimi *comédiens*, genera tale un agglomeramento da impedire il procedere ai carri, agli *omnibus* ed alle tranvie.

Sul passaggio di ciascun cacciatore d'Africa, di cui due battaglioni furono qui radunati per accrescere la scorta dell'imperatore, come per incanto si forma un codazzo non di monelli come in circostanze normali avverrebbe, ma di adulti, di donne, di ascendoti che lo seconda no in ogni movimento.

Entra un *fiacre* in un'osteria? Immediatamente la porta di esso è bloccata da immensa comitiva che ad alta voce commenta, discute, giudica dell'aspetto, degli abiti, delle armi del militare.

I *sergents de ville* davvettaro, a più riprese, vociferaro il notissimo *circulez* e distribuire a dritta ed a manca urtoni persuadentissimi per rendere praticabile la larga via della Porta Centrale, dove due *spahis* erano entrati lasciando le cavalcature presso il *trottoir*.

Tanto è intenso l'affetto per l'esercito, in questo popolo, grande nei suoi difetti come nelle sue virtù.

Non è possibile prevedere a quale grado di entusiasmo possano giungere parecchi milioni di uomini ai quali da oltre un mese si va ripetendo la importanza politica dell'avvenimento che sta per compiersi.

E da ogni parte della Francia i provinciali già cominciano ad accorrere alla capitale. Il primo treno di piacere di Châlons-sur-Saône condusse nel mattino di ieri mille e cinquecento viaggiatori. Un secondo proveniente da Saint-Etienne, ne sbarcò mille e cento. E lo tzar non è ancora giunto a Cherbourg, e prima che sia entrato a Parigi la fiumana sarà tanto in aumento che a stento una doppia fila di militari la conterrà.

Benchè Nicolò II abbia già avuto campo di vedere che cosa sia una sterminata popolazione in tripudio, e vivi ancora rimangono in lui i ricordi della festa di Mosca, non è da porre in dubbio che le accoglienze entusiastiche della capitale della Francia lo meraviglieranno.

Voglia il destino che questo giovane, che, monarca assoluto, è arbitro della pace e della guerra, e dalla volontà del quale dipende la vita di cento milioni di sudditi, di cui parecchi in stato di barbarie, vedendo ai suoi piedi il popolo che indicò agli altri il cammino della civiltà non salga troppo in superbia.

Che il sentimento della forza non ingeneri in lui la prepotenza, che, nell'età in cui gli altri uomini appena conobbero l'esistenza, abbia senno che basti per resistere alle ambizioni.

Che in mezzo alle acclamazioni di cui sarà oggetto, ai fuochi di gioia, agli effimeri archi di trionfo e agli orifiammi, che, sia detto di volo, in grande parte deturpano, più che non abbelliscano Parigi, più bella nella sua naturale grandezza, non dimentichi l'opera di pace iniziata dal suo genitore.

L'ombra di Alessandro III gli additi il lavoro da compiere, le catastrofi da evitare.

L'arrivo dello tsar a Parigi.

Le ultime ore d'attesa.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Furono ultimati nella scorsa notte gli ultimi preparativi per la decorazione, riuscita meravigliosa, della stazione di Ranchach, dove arriverà il treno imperiale.

Stamane il tempo è bello e favorito da una splendido sole. Tutta la città è in festa; dappertutto sventolano bandiere francesi e russe e straordinaria è l'animazione. Fino dalle prime ore del mattino la folla si riversa nelle vie che percorrerà il corteo imperiale e continua ad affluirvi, facendosi sempre più numerosa.

Le truppe sono schierate formando ala lungo le vie, dalla stazione di Ranchach e dalla Porta della Muette fino all'Ambasciata di Russia lungo la via Suresnes, Porta Dauphine, gran viale del Bois de Boulogne, piazza de l'Étoile, Campi Elisi, piazza della Concordia, Boulevard Saint-Germain, via Saint-Simon.

Tutti i giornali, anche quelli dei dipartimenti, salutano calorosamente i sovrani di Russia.

Dispacci dalle principali città recano che esse sono imbandierate in occasione del viaggio dello tzar e della tzarina in Francia.

L'arrivo a Versailles.

Versailles, 6 (*Stefani*). — Il treno presidenziale è arrivato alle 8,27. Il treno imperiale è giunto poco dopo alle 8,50.

Félix Faure ricevette lo tzar e la tzarina, che salirono con Faure sul treno presidenziale, ripartendo alle 9,3 per Parigi.

Le accoglienze a Parigi.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Lo tzar, la tzarina e Faure sono arrivati alle 10 ant. alla stazione di Ranchach, acclamati freneticamente da una folla immensa.

Dopo le presentazioni ufficiali, lo tzar, la tzarina e Faure salirono dalla stazione, scoltì da immense ovazioni. Indi si formò il corteo, che percorse l'itinerario annunziato fra continue e frenetiche acclamazioni, giungendo all'Ambasciata russa alle 11,5.

Faure si intrattenne coi sovrani nell'Ambasciata fino alle 11,20, recandosi indi all'Eliseo. I sovrani russi gli espressero la loro gratitudine per la grande dimostrazione fatta loro dalla città di Parigi.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Nel momento in cui il treno entra nella stazione di Ranchach le truppe presentano le armi al suono delle trombe, del rullio dei tamburi, mentre l'immensa folla acclama gridando: *Vive la République! Vive le tsar!* agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti, e i forti di Mont Valérien fanno la salva di 101 colpi di cannone.

Lo tzar, scendendo dal vagone, saluta militarmente, e la tzarina s'inchina graziosamente; Faure saluta lasciando il cappello. Lo tzar indossa l'uniforme di colonnello dei tiratori russi avente sul petto il Gran cordone della Legione d'onore.

Alla stazione si trovano l'ambasciatore di Russia, con tutto il personale dell'Ambasciata, i ministri, le presidenze delle due Camere, la presidenza del Consiglio municipale di Parigi, l'arcivescovo Richard, i generali Davoust e Saussier. Le presentazioni si fanno nel magnifico salone appositamente costruito.

Quindi Faure, dando il braccio alla tzarina ed avendo a destra lo tzar, scende dalla sala, e lo tzar passa in rivista il plotone d'onore della guardia repubblicana. Allora il corteo si forma.

Le Loro Maestà e Faure, coi seguiti, salgono in vettura. La folla emette un immenso urrà ed acclama lo tzar, la tzarina e Faure. L'entusiasmo tocca il delirio. Il corteo è composto di quindici vetture, scortate dagli *spahis*, dai cacciatori d'Africa e dai corazzieri della guardia repubblicana.

Lo tzar e la tzarina seggono nella prima vettura alla Daumont. Faure siede loro di fronte. Il corteo gira l'arco di trionfo. La piazza è letteralmente gremita di pubblico acclamante. Il corteo scende pella Avenue des Champs Elysée, che offre un colpo d'occhio meraviglioso.

La folla grida *Vive le tsar! Vive l'empereur! Vive Faure!* ed agita i fazzoletti, i cappelli dietro i cordoni formati dagli agenti di Polizia e dalla truppa, che presentano le armi.

La tzarina è pure molto acclamata ed ammirata.

Ogni albero, ogni lampada a gas sostiene veri grappoli umani. La piazza della Concordia è pure gremita. I curiosi aggrappansi persino sulle fontane, bagnandosi completamente. La folla è altrettanto compatta su tutto il percorso fino all'Ambasciata russa. Dappertutto, non solo le vie, ma le finestre, i balconi, le terrazze e perfino i tetti sono straordinariamente gremiti. Dappertutto il corteo è accolto colle stesse acclamazioni e colle stesso entusiasmo. Lo spettacolo è indescrivibile. Faure rimane circa un quarto d'ora con i sovrani russi all'Ambasciata. Lo tzar gli disse che quanto lui e la tzarina erano commossi pella calorosa accoglienza loro fatta in Francia.

Alla chiesa russa di via Daru.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Lo tzar e la tzarina fecero colazione all'Ambasciata di Russia, dove ricevettero poi la visita della signora Faure colla figlia.

Dopo colazione, recaronsi nella chiesa russa, ove si cantò un *Te Deum*.

La folla, sempre enorme, acclamò i sovrani lungo tutto il percor

in numero di oltre 500. Lo tsar si trattenne con parecchi, specialmente con Freycinet, Ribot, Goblet e Dupuy.

Faure presentò indi allo tsar il cardinale Richard, i generali e gli altri funzionari trovatisi nell'altro salone.

Durante il ricevimento, lo tsar disse a Ribot, mentre questi gli veniva presentato: « Vi ravvedo ministro nel 1891. »

Ribot rispose affermativamente con un inchino.

Lo tsar replicò: « Allora si gettarono i germi. »

Ribot rispose: « Fu il principio di grandi cose. »

Lo tsar, sorridendo, disse: « È proprio così. »

All'Ambasciata russa.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Lo tsar uscì dall'Eliseo alla ore 16 e si recò a lasciare la sua carta da visita a Loubet ed a Brisson. Ritornò all'Ambasciata alle 16,45. Méline, Loubet, Brisson, il cardinale Richard, il Corpo diplomatico già si trovavano all'Ambasciata. Appena lo tsar vi fece ritorno incominciarono i ricevimenti. Il nunzio presentò i diplomatici.

Quindi lo tsar uscì nuovamente dall'Ambasciata alle ore 7 colla tsarina recandosi al pranzo di gala all'Eliseo. Lo accompagnavano Worontzoff e l'ammiraglio Gervais. I sovrani percorsero la via Saint-Simon, il Boulevard Saint-Germain, il ponte della Concordia, la piazza della Concordia, l'Avenue Champs Elysées, l'Avenue Marigny, il sobborgo Saint-Honoré.

All'uscita dall'Ambasciata e lungo tutto il percorso fino all'arrivo all'Eliseo i sovrani russi furono acclamati da un'immensa folla.

Il banchetto all'Eliseo.

I brindisi dello tsar e di Faure.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Al pranzo all'Eliseo Faure fece un brindisi dicendo: « L'accoglienza che salutò l'ingresso di Vostra Maestà a Parigi, Le provò la sincerità dei sentimenti di cui io tenni che Ella ricevesse l'espressione toccando il suolo della Repubblica. Le premure di Vostra Maestà fra noi suggellò, fra le acclamazioni di tutto un popolo, i legami che uniscono i due paesi in un'armonia d'attività e nella mutua fiducia nei loro destini. L'unione d'un potente Impero e d'una Repubblica laboriosa potè già esercitare un'azione benefica sulla pace del mondo. Fortificata da una provata fedeltà, possa quest'unione continuare a spandere ovunque la sua felice influenza. Interprete dell'intera nazione, rinnovo a Vostra Maestà gli auguri che facciamo per la grandezza del Suo regno la felicità dell'Imperatrice e la prosperità del vasto impero, i cui destini riposano fra le mani di Vostra Maestà.

« Mi sia permesso aggiungere quanto la Francia sia commossa per la premura con cui l'Imperatrice volle arrendersi ai suoi voti. Il suo graziosa soggiorno lascierà nel nostro paese incancellabile ricordo. Alzo il mio calice in onore dell'imperatore e dell'imperatrice. »

L'imperatore rispose: « Sono profondamente commosso per l'accoglienza fatta all'imperatrice ed a me in questa grande città, in Parigi, fonte di tanti geniii, di tanto gusto, di tanta luce. Fedele ad indimenticabili tradizioni, sono venuto in Francia per salutare in voi, signor presidente, il capo d'una nazione a cui ci uniscono vincoli così preziosi. Come le avete detto, questa amicizia non può avere colla sua costanza che la più felice influenza. Vi prego, signor presidente, d'essere interprete di questi sentimenti presso l'intera Francia. Ringraziandovi pei voti espressi per l'imperatrice e per me, bevo alla Francia ed alzo il mio calice in onore del presidente francese ».

Il pranzo all'Eliseo fu di 225 coperti. Alla tavola d'onore sedevano 18 persone. La sala era meravigliosamente decorata d'arazzi e illuminata da molti lampadari. Le tavole erano adorne di fiori, piante, frutti, vasellami d'argento massiccio e splendidi gruppi di porcellana di Sèvres. Lo tsar e Faure sedevano al centro della tavola, la tsarina presso Faure, la signora Faure presso lo tsar.

La tsarina indossa una splendida toeletta blu con diadema e collana di diamanti. Anche i ministri, i seguiti russi e le dame siedono alla tavola d'onore.

La Musica della guardia repubblicana suonò uno scelto programma.

Note e impressioni.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 11,25:

I sovrani russi sono arrivati a Parigi alle 10 precise. Si sono trattenuti dieci minuti nel salone di ricevimento della stazione. Lo tsar vestiva l'abito di generale russo, la tsarina aveva un abito bianco, guarnito di *mongolfe* bianco, con capotta e piume pure bianche. Sole splendido. All'arrivo venne suonato l'Inno russo, indi la *Marsigliese*.

Il corteggio partì, preceduto dagli *spahis*. Il colpo d'occhio è magnifico.

Per ancora del vero, debbo dire che l'entusiasmo della popolazione, lungo il tragitto percorso dallo tsar, è stato assai minore di quello che si supponeva. Più che gl'imperiali, furono applaudite le truppe africane. Si crederebbe quasi che, col suo fine istinto, il popolo parigino abbia compreso come siasi andato troppo lungi nella deferenza verso i sovrani moscoviti. Fu poco gustato il vedere il presidente della repubblica al tiro poco della carrozza di fronte alla coppia imperiale. Anzi, fino a tardi, iersera, si discusse di collocare la tsarina nella carrozza successiva.

Anche la voce circolata nel popolo che si stia meditando un altro grosso prestito russo, riscuote dannosa, come pure l'innovazione, chiamata *regale*, delle livree del capo dello Stato, con le sue iniziali, fatte indossare agl'inappuntabili ferrovieri del treno presidenziale, come le portano quelli del treno imperiale.

Mentre lo tsar si trova a *déjeuner* all'Ambasciata russa, il popolo si agglomera nella adiacenza.

***

Parigi, 6, ore 20. — La città si mantiene in perfetto ordine, malgrado l'incredibile agglomerarsi della folla. Gli unici inconvenienti verificatisi in giornata furono gli svenimenti di alcune donne stamane, durante il passaggio del corteo imperiale: e le cadute di parecchie persone che, per meglio contemplare lo spettacolo, erano salite sugli alberi del *boulevards*.

Il tempo è continuato inaspettatamente bello tutta la giornata.

Or ora i sovrani russi si sono recati al pranzo di gala acclamati dalla popolazione. Le vetture imperiali passavano per i *boulevards*, i cui alberi sono carichi di sfere luminose di colore arancio, in omaggio alla Russia. L'effetto dell'illuminazione è splendido.

Piazza della Concordia è letteralmente inondata di popolo.

Anche altre città francesi stasera illuminano in onore dello tsar.

Il saluto dei giornali parigini.

Da Parigi, 6. — I giornali danno il benvenuto agli ospiti russi.

Il *Figaro* dice: « Essi ci riconciliano con noi medesimi, mostrandoci quanto sia radicata nell'animo nostro la fede nell'avvenire della patria. »

Nell'*Intransigeant* Rochefort scrive: « Dopo il 1870, eccoci liberati dall'enorme peso che da 25 anni ci opprimeva le stomaco. »

L'*Autorité* di Cassagnac: « La piattaforma innalzata all'Eliseo per lo tsar è quella del Trono francese. Resta a sapere chi verrà decidersi a salirvi, se Napoleone, ovvero Filippo. »

La *Libre Parole*: « La Francia, cosciente della propria forza, saluta lo tsar, la cui alleanza è pegno di vittoria. »

Il *Soleil*: « Oggi siamo forti perchè da 25 anni lavoriamo con patriottismo, tanto repubblicani che monarchici, alla ricostituzione dell'esercito e della marina. Lo tsar ci stima, perchè essendo forti siamo savi. »

Nel *Siècle* Yves Guyot scrive: « Questa alleanza è pegno di pace, ma non si deve credere che siamo rassegnati allo *statu quo*. Nel nostro entusiasmo vi è ardente la speranza dell'Alsazia e Lorena. »

Un ministro russo chiamato a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6:

Ieri sera è giunto il principe Ouroussoff, ministro di Russia a Bruxelles. Egli è stato chiamato telegraficamente dal conte Chichkine, desiderando lo tsar di farlo interrogare su diversi argomenti riflettenti la politica coloniale belga. Probabilmente si tratterà dei preparativi contro i dervisci, che, negati da prima, ora cominciano ad essere confessati dagli stessi giornali belgi.

Le feste di Parigi tema a quadri storici.

Ci telegrafano da Parigi, 6:

Sono giunti i due pittori russi Hambeck e Szavalieff, entrambi membri dell'Accademia delle Belle Arti di Pietroburgo. Essi vennero qui per incarico dello tsar, che desidera essi prendano gli schizzi necessari e le fotografie per poter poi eseguire una serie di quadri storici, il cui tema dovrà essere le feste che Parigi fa agli imperiali di Russia. Questi quadri sono destinati a far parte della collezione artistica privata dello tsar, nel suo palazzo di Peterhoff.

È nota che una particolarità di questa collezione è appunto la raccolta di quadri che ricordano qualche episodio essenziale della vita di Nicolò II. Parecchi dipinti lo riproducono nella adolescenza, quando prese parte, per la prima volta, alle grandi cerimonie rituali della Chiesa greco-scismatica, portando le insegne di principe ereditario. Un quadro di grandi proporzioni è quello in cui è riprodotto l'attentato contro di lui, compiuto da un fanatico giapponese mentre lo tsarevitch visitava quelle contrade. Un prezioso dipinto, non per le sue qualità intrinseche, ma per il suo autore, è quello dell'imperatore Guglielmo, che gli mandò per le feste dell'incoronazione e che raffigura un episodio delle grandi manovre navali tedesche.

I due pittori russi furono alloggiati al quinto piano del *Grand Hôtel*, essendo tutte le altre camere già accaparrate da un mese!

Il movimento delle tasse in settembre.

Da Roma, 6. — Per effetto del condono concesso dalla legge 2 luglio 1896 di tutte le sopratasse, pene pecuniarie e multe per contravvenzioni alle leggi sulle tasse per gli affari e congeneri, il Ministero delle finanze consegue una maggiore entrata di L. 4,434,000, la quale viene compresa nella maggiore somma di lire 6,544,142 che le tasse sugli affari diedero in aumento nel settembre ultimo, in confronto del settembre 1895.

Le tasse di consumo poi diedero nel settembre scorso un aumento di L. 690,016, le privative di L. 1,844,763 e le tasse di fabbricazione di 577,923.

La salute della regina Vittoria.

Ci telegrafano da Londra, 6:

Annunziano da Balmoral che la regina Vittoria si è sovverchiamente affaticata nei giorni scorsi nel fare i dovuti onori ai suoi imperiali ospiti e che ora prova un lieve malessere. Si aggiunga che i suoi occhi sono sempre più in cattivo stato, anche perchè passa molta parte della notte a vegliare.

Verso la metà della prossima settimana ella lascierà il castello di Balmoral e si recherà a Windsor. Nessuno quest'anno pare deciso di venire a Londra. Verso la fine di marzo si recherà a Cimiez, presso Nizza, dove la si sta preparando una sontuosa dimora.

Ancora il saluto di Salisburgo.

Le spiegazioni di Badeni.

Vienna, 6 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — *Badeni*, rispondendo all'interpellanza presentata da Kranebarg il 1° corrente, relativa al saluto del governatore di Salisburgo al Congresso cattolico di Salisburgo, dice: « È vero che il governatore di Salisburgo salutò l'assemblea cattolica a nome del Governo, e quindi naturalmente col mio consenso. Io — aggiunge Badeni — non aveva nulla da obiettare contro ciò, tanta più che saluti simili a Corpi od assemblee di notabili furono fatti parecchie volte per dimostrare l'interesse che il Governo prende alle loro deliberazioni. Nel caso attuale l'attenzione del Governo fu richiamata così dalla viva parte che la popolazione prese all'assemblea cattolica quanto dall'importanza delle deliberazioni che vi si dovevano prendere. In modo che la omissione del saluto avrebbe potuto provocare malcontento, avuto riguardo alle consuetudini finora osservate.

« Il fatto del saluto non può quindi considerarsi come l'approvazione del Governo a tutte le discussioni e alle decisioni dell'assemblea. Se anche il testo del saluto potesse prestarsi a malintesi, non può giustificare gli scrupoli espressi nell'interpellanza, relativamente ai riguardi dovuti alla politica estera della Monarchia. Il Governo pertanto può assumere piena responsabilità di quest'atto. Malgrado taluni sforzi fatti con zelo rispetto, dal punto di vista patriottico, per richiamare su quel saluto l'attenzione dell'estero, posso assicurare gli interpellanti che da nessuna parte competente fu messa obbiezione in proposito e che il saluto del governatore fu interpretato come doveva essere, tenuto conto del complesso delle circostanze. » (*Vivi applausi*)

La morte di Maurizio Schiff.

Ginevra, 6, ore 10,45. — Oggi è morto Maurizio Schiff, che da circa vent'anni insegnava fisiologia in questa Università.

Inelutabili ragioni di spazio ci impediscono di dire distesamente come vorremmo di questo scienziato illustre, che il nostro Paese ha avuto per tanto tempo fra i luminari della scienza, quando, dal 1863 al 1879, fu docente di fisiologia all'Istituto di studi superiori di Firenze.

Lo Schiff si era temprato alla carriera scientifica studiando a Francoforte, in Heidelberg, a Berlino, a Gottinga. Qui si laureò: poscia si recò, per perfezionarsi, a Parigi.

Espulso da Gottinga, perchè le sue idee parevano sovversive al Governo di Hannover, riparò a Berna, ove fu accolto professore di anatomia comparata. Vi insegnò dal 1854 al 1863; poscia venne a Firenze a tenervi lezioni di fisiologia.

Sarebbe inutile il rifare qui il catalogo dei suoi libri, dalle sue memorie, dei suoi esperimenti. Basti il dire che egli contò sempre fra i migliori in quella schiera di scienziati che faceva capo al Moleschott; e che alla scuola si educarono non pochi fisiologi italiani, presso i quali il suo nome è tenuto tutora in conto come quello di un'illustrazione paesana.

Scontri fra turchi e greci.

Atene, 6 (*Stefani*). — Un dispaccio da Larissa al giornale *L'Asty* annunzia che domenica notte alla frontiera, in località di Taglia Karassia presso Kalebaka, vi fu un conflitto fra soldati turchi e greci. Alcuni soldati turchi furono uccisi.

Le difficoltà della situazione a Candia.

Telegrafano da Candia che la situazione è sempre più inquietante. I turchi non possono nè vogliono lasciare la città, temendo lo rappresaglie dei cristiani quando ritornassero ai loro villaggi. Chiedono quindi di aver prima non solo assaidi in denaro, ma anche una scorta militare che li protegga in ogni evenienza. Non essendosi finora esaudita la loro domanda, rimangono nella città, dove questo affollarsi straordinario di gente desta preoccupazioni. Dozzine di famiglie stanno stipate in piccole case. Inoltre tornano ogni giorno schiere di fuggiaschi.

La vita che si vive

Io ben rappago e immagino..... che i miei lettori avranno letto la notizia che ci è venuta da Piacenza e che abbiamo pubblicato ieri.

Due ragionieri della Banca Popolare di quella città, i quali avevano rubato all'Istituto una somma ingente, appena si videro scoperti, saltarono sulla rispettiva bicicletta, che prudentemente tenevano sempre pronta in un locale dell'ufficio, e si allontanarono rapidamente dalla città.

Appena i dirigenti della Banca se ne accorsero, avvertirono l'Autorità, la quale slanciò subito alle calcagna dei fuggenti due carabinieri.

I due bravi militi però non poterono compiere il loro mandato perchè gli altri con un appetito da ladro avevano già..... divorata la strada!

Questo esperimento, riuscito così brillantemente, non mancherà naturalmente di attirare l'attenzione degli interessati.

I ladri intelligenti terranno certamente in qual conto che ci merita l'esempio dei loro colleghi piacentini.

È tutto un nuovo orizzonte che si apre alla loro attività.

Rubare dello spazio al tempo è un esercizio facilissimo e divertente per un ladro.

Nè mancherà, vedrete, l'inventore intraprendente che saprà col tempo trovare qualche bicicletta specialmente adatta per uso e consumo dei ladri: una bicicletta, per esempio, capace di passare..... fra gli articoli del Codice senza incamparvi dentro.

Per mio conto regalo gratuitamente il titolo alla futura macchina: quello di *Bicicletta-Mercurio*.

***

Intanto il fatto di Piacenza ha suscitato una naturale preoccupazione nei capi delle Amministrazioni pubbliche e private.

Tutti gli impiegati-biciclisti sono diventati sospetti e vengono guardati a vista in tutte le loro mosse, come se fossero diventati *ipso facto* tanti *rufus* spagnuoli.

Nè si sarebbe a stupire se per l'avvenire, fra i titoli per ottenere un impiego, si pretendesse un certificato autentico dal quale risultasse che il candidato è affetto da ciclofobia acuta.

***

Un lattante che parla.

È il giornale *The Scientific and Medical Gazette* che lo racconta, ma se fra i miei lettori ve ne sarà qualcuno che non vuol credere, è padronissimo di farlo.

Racconta dunque il *The Scientific*..... ecc. che un farmacista nella contea di Hampshire è diventato tre mesi fa padre di un bambino; fatto naturalissimo e che può capitare anche ad un farmacista inglese.

Ciò che invece non è più molto naturale, ed ha giustamente destato le generali meraviglie, è che il bambino, un giorno dell'altra settimana, ha incominciato a balbettare qualche parola, ed in un bel momento poi in cui i suoi cari genitori si trovavano a tavola egli uscì in queste parole:

— Babbo, non voglio più latte; dammi da mangiare.

La notizia di questa straordinaria precocità, ha sollevato le più strampalate congetture in paese e nei dintorni.

Il medico del luogo, dopo avere bene bene esaminato il fanciullo, ha sentenziato che si tratta di un caso di metempsicosi.

Secondo lui, il bambino ha ereditato l'anima di una persona morta recentemente.

Resta a spiegarsi il perchè egli domanda continuamente da mangiare.

Forse l'anima che egli ha ereditato apparteneva prima a qualche povero diavolo che aveva troppo digiunato!

***

Una moglie smarrita.

I giornali di Berlino raccontano il bel caso seguente.

Un maestro fabbro-ferraio di Münster, in Westfalia, trovavasi qui da due giorni con la sua consorte per visitare l'Esposizione.

Aveva preso a pigione, nella sua metà un quartierino privato presso una vedova, certa signora Weiss. Una sera uscì e si portò seco la chiave di casa, ma non la sua signora.

E ne fu punito.

Dopo mezzanotte egli si ricordava ancora il nome della sua albergatrice, ma aveva dimenticato la via ove essa abitava!

Notisi ora che il nome Weiss ricorre almeno 6 pagine della Guida di Berlino e che il numero delle vedove di questo nome non è neppure tanto esiguo. Non era dunque una piccolezza il trovar fuori la vedova. Il nostro povero uomo, dopo aver a lungo errato, si recò per quella notte in un albergo e il giorno dopo con l'aiuto di un fattorino si mise in volta per tutte le strade possibili onde arrivare a trovar la sua abitazione.

La cosa naturalmente non ebbe alcun effetto, onde per ultimo si rivolse alla Polizia; ma anche qui non gli si potè venire in aiuto e lo si mandò all'Ufficio speciale dove vengono registrati gl'inquilini.

Questa è ora l'ultima tappa ed egli cerca ancora.

***

La penultima.

Fra la stravaganze parigine in occasione dell'arrivo dello tsar merita un posto speciale questo cartello appeso da un pizzicagnolo alla sua vetrina: *Vendita di lardine di Xantes*.

In due ore l'intelligente negoziante è diventato milionario.

***

L'ultima.

Trista riflessione di un romanziere giovane.

— E pensare che io non ho che due soldi in tasca, mentre gli eroi dei miei romanzi sono tutti milionari.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Fo-co.

Per oggi (A. Barnato): Monovorbo a pompa.

CELLA.

CORRIERE AGRARIO

Vendemmia sfortunata.

Iniziata sotto gli auspicii più lusinghieri, sotto i raggi di un sole smagliante, la vendemmia fu bruscamente interrotta da una pioggia fitta, continua, tormentosa, la quale è venuta a turbare i calcoli rosei dei viticultori che cominciavano a vendere le loro uve a prezzi insperati e dei produttori di vini che trovavano disponibile sui mercati ottima materia prima per la loro industria.

Tornato il bel tempo, i viticultori non indugiano a raccogliere l'uva asciutta appena, poichè ogni ritardo potrebbe riuscire di gravissimo danno, essendo l'uva, dopo l'abbondante pioggia caduta, incline a screpolarsi o ad ammuffire.

Intanto i produttori che desiderano ottenere vino buono, serbevole e commerciabile dovranno badare alla ricchezza zuccherina del mosto, poichè è assai probabile che essa abbisogni di essere rinforzata. È noto invero che un buon vino da pasto deve contenere il 10 per cento di alcool, ma per ottenere questo grado alcoolico è d'uopo che il mosto contenga il 17 per cento di zucchero.

Ora con un semplicissimo saggio glucometrico è agevole constatare la ricchezza zuccherina del mosto, e quando questa risulti deficiente sarà facile correggerla coll'addizione di zucchero, tenendo per base che per aumentare il titolo alcoolico di un grado nel vino è mestieri aggiungere al mosto un chilogramma e mezzo di zucchero per ettolitro. Se anche in Italia si potesse avere come in Francia lo zucchero a tassa ridotta per uso vinicolo lo zuccheraggio dei mosti sarebbe certamente una pratica generalizzata, ma il forte dazio che grava in Italia questo prodotto costringe a limitare l'aggiunta dello zucchero ai mosti destinati alla produzione dei vini fini, i quali devono mantenersi a tipo costante.

Facciano pertanto i produttori i loro calcoli prima di giudicare della convenienza economica di operare lo zuccheraggio del mosto, ed intanto suggeriamo che il ministero delle finanze si induca una buona volta a concedere questa riduzione di tassa da tanto tempo invocata da quanti hanno a cuore l'incremento dell'industria vinicola in Italia.

Per ottenere poi schiettezza di gusto nel vino è indispensabile assicurare una accurata pulitura dell'uva, specialmente per liberarla dagli acini ammuffiti. Torna poi sommamente utile adottare la pratica seguente:

Si prendano in anticipazione alcuni miriagrammi di uva scelta, preferibilmente barbera, si pigino e si lasciino fermentare; quando la fermentazione è in piena attività, si mescolino alle uve pigiate di fresco; la fermentazione non tarderà ad estendersi a tutta la massa ove si moltiplicheranno i fermenti buoni soffocando quelli scadenti. Così, comunicando da tino a tino successivamente questo buon lievito o fermento, si otterrà in tutta la cantina un sensibile miglioramento della produzione. Con questo semplice sistema si ottengono vini franchi, di gusto, anche con uve colpite dalla grandine e dalla peronospora. *S. L.*

***

Sulle stesso argomento dello zuccheraggio dei vini ci scrive X da Gattinara, 5 ottobre:

Oggi è il giorno [illegible] per la vendemmia, ma il raccolto promette assai poco, stante le continue, abbondanti piogge ed il freddo precoce che hanno in parte sciupato quel frutto prezioso. Chi vuol fare un vino discreto dovrà aiutarlo colle zuccherate dei più fino, che costa assai caro, ed a questo proposito torna ovvia una considerazione.

Non potrebbe il Governo, come è suo obbligo principale, aiutare l'agricoltura stabilendo dazi minori sugli zuccheri destinati alla lavorazione dei vini?

Ciò si otterrebbe facilmente, come già si fa pei sali gessosi e tartarico, mescolando allo zucchero delle sostanze utili alla confezione del vino, e da renderlo inservibile ad altri usi.

L'Esposizione agraria di Bargoseia.

Bargoseia, 6. — (D. L.). — Il successo di questa piccola ma riuscita Mostra agraria ha veramente superato tutte le speranze. Domenica, per esempio, i visitatori paganti furono più di mille.

Le conferenze dei professori Peschi e De Alessi sulla viticoltura e sulla frutticoltura furono molto frequentate ed ascoltate.

La Giuria dei vini ha compiuto i suoi lavori, e la relazione rileva la squisitezza dei prodotti esposti, il che rendette necessario di aggiungere altre medaglie per poter ricompensare tutti i meritevoli di premi.

I lavori finissimi delle montanine, raccolti nell'apposita sala, richiamano l'attenzione speciale delle signore, e la miglior prova della riuscita di questa parte della Mostra la si ha nelle numerose vendite.

Così la sala degli attrezzi e macchine agricole. Il Ministero d'agricoltura ha acquistato le « mattatore » del fabbro meccanico Serafini e figli, e così pure il martello meccanico per forniture le falci, di cui fu già fatto cenno in altra corrispondenza.

S. E. Compans ha acquistato per conto proprio il bel lavoro del Laboratorio Barolo di Varallo, che rappresenta un cavallo montato da un mosetto.

Nella Mostra dell'apicoltura, oltre ai Bartoli, vi figurano assai bene le collezioni del Baria Carlo e del Rattone. La Società bacologica dei signori Fogati e Besso, di Casale, ha mandato una bellissima Mostra, che onora altamente la stimata Società.

Un copioso assortimento di legumi hanno presentato, fra molti altri, il signor Negro, di Campertogno, e il signor Cappellano, di Gal.

Poco ostevole è invece la sala del cacciatore, tanto conto dell'importanza che ha nella Valsesia questo ramo di industria agraria.

Il floricultore Francesali e C., che ha decorato il giardino, espone anche due giardiniere di buon gusto.

Ammirato è pure il *telegrafo automatico*, di Grassini Pio, da Ivrea, fuori concorso.

Ottima fu trovata la solfatrice del signor Fasiolo, di Torino, pure fuori concorso, rappresentata qui dall'ingegnere Rossi, come elegante è la Mostra di cassoule, filtri, ecc. di legno del signor Ferro Pietro, di Torino, ma con prezzi un pochino alti.

Nella sala dei minerali si ammirano quelli delle miniere sarliere del Monte Rosa, di nichel e cobalto di Campello-Monti, i marmi di Valmaia, esposti dal signor Carruti e la collezione completa del commendatore Calderini.

Per sabato, 10, è indetta una conferenza del professore E. Bettoni, il Brunelli, sulla floricoltura, e domenica mattina altra conferenza del prof. Besana, di Lodi, sulla lavorazione del latte: al pomeriggio conferenza sulla selvicoltura e pastorizia, del professore Franchiotti, di Novara. Concerto musicale nel giardino dell'Esposizione.

Sabato, 17, apertura dell'Esposizione zootecnica, e domenica, 18, chiusura, con distribuzione di premi e conferenza sulla zootecnica.

Fuochi artificiali e festa da ballo chiuderanno la serie dei festeggiamenti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

FIRENZE.

6 ottobre. — **Il Congresso per l'infanzia.** — Ieri al teatro Salvini si inaugurò il Congresso internazionale per l'infanzia.

Seguirono alla presidenza della Commissione esecutiva il presidente barone Leopoldo Levi, l'assessore Levi, il comm. Masi, per il ministro della pubblica istruzione, ecc.

Il comm. *Masi* pronunziò il discorso inaugurale. Parlò quindi *Levi*.

Si riconfermò alla presidenza del Congresso la presidenza e la Commissione e si acclamano a presidenti di onore: Galles, Mayr, Baker, Granville, Doorelly, Blasi, Miaelli, Conti e Queirolo.

Nella seduta pomeridiana incominciarono i lavori del Congresso sul tema dell'iniziamento generale della propaganda a favore dell'infanzia. Fu relatore *Fabel de Morgvanga*.

Bell propone la costituzione di una possente Associazione in favore dell'infanzia; il dottor *Lorata* propone l'istituzione delle mense Associazioni pro infanzia. Si delibera di incaricare l' « Alleanza pro infanzia » di costituire una Federazione.

Circa l'influenza della pedagogia, della letteratura per la diffusione dell'amore e del rispetto all'infanzia, si propone di *bandire* la stampa e la letteratura cruenta.

MESSINA.

5 ottobre. — **Una donna morta di spavento nel balcone.** Durante il fortissimo temporale di ieri certa Ferraro Francesca trovavasi al balcone della propria casa quando si scaricò un fulmine poco lontano. La povera donna, atterrita dalla terribile scarica elettrica, cadde già cadavere.

Accorsi varii medici, constatarono che l'infelice era morta di paura per paralisi cardiaca.

VERONA.

5 ottobre. — **Due giovani annegati.** — La scorsa notte, in Adige, una barca, sulla quale si trovavano tornando da una gita a Castagnone, urtò contro la catena d'un mulino, e si capovolse.

Due di quei giovanotti riuscirono ad afferrare la catena ed a tendere la mano a due altri; ma certi Stefano Teti e Pietro Giavoni, ventenni, miseramente annegarono.

Il Congresso freniatrico a Firenze.

Da Firenze, 6. — Fra i numerosi intervenuti al Congresso freniatrico si notano: Tamburini, Tanzi, Bianchi, Virgilio, Ragni, Funaioli, Morselli, Marro, Graziannetti, Ellero, Algeri, D'Abeardo, Agostini, Tamburini, Lugaro, Ventra, Chiozzi, Levi, Vassalle, Di Renzo, Ferrari, Cadolupi, Merpurgo, Stefani, Belmondo, Lustamberger, Andria, Galgi, Angiolella, Pellizi, Antonini, Cristiani, Petrazzani, Dalrini.

L'onorevole Ferri assiste fra gli invitati. Saluta con un brillantino discorso i congressisti il professore *Tamburini*. Ricorda che la legge sui Manicomi è prossima ad essere discussa in Parlamento e a passare nel patrimonio delle leggi dello Stato.

Ricorda, commosso, le ultime sventure che colpirono di recente la patria, per notare come il nostro carattere sia forte e virile. Accenna al movimento di regresso accennatosi in questi ultimi anni. « Ricordiamoci — dice — che psichiatria vuol dire libero esame. »

Invita i congressisti ad opporsi a questo movimento, che è negazione della scienza e del progresso. Chiede l'assoluta libertà per l'esame dei fatti.

Accenna all'aumento straordinario dei pazzi in Italia. Nel 1874 erano appena 12,000. Nell'ultimo quinquennio i pazzi raggiunsero la spaventosa cifra di 34,000.

Accenna alla evoluzione e ai progressi fatti dalla psichiatria e al contributo grande e importante portato alla scienza criminale. Delinea i nuovi orizzonti che si aprono alla psichiatria, derivanti dai grandi e inaspettati progressi della medicina generale, dalla quale la psichiatria italiana non si è mai scostata.

Difende gli psichiatri dall'accusa di eccedere nella applicazione dei metodi di cura. Dice che i Manicomi devono essere focolaio di scienza, luogo di cura per la cura della pazzia non solo, ma per ridonare la vita intellettuale ai poveri alienati, i quali sono una sventura personale e una iattura per la società.

Il Congresso incomincia subito i suoi lavori discutendo il tema: *Sui criteri scientifici per la determinazione della capacità civile degli alienati e sui rapporti tra incapacità civile e imputabilità penale*. Relatore di questo tema è il prof. Ellero di Milano.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI.

6 ottobre. — **Il ritorno dell'artiglieria.** — È ritornato dalle esercitazioni delle grandi manovre a Cuneo il 20° reggimento artiglieria di sede nella nostra città, la quale dalla sua presenza riprende il primitivo movimento.

— **Mercato di bovini.** — Il nuovo Foro boario è in via di ultimazione; però non si può prevedere quando verrà aperto per levare lo sconcio attuale del mercato bovino nel più bel punto della città. Eloquentemente ne frattare i lavori.

ALESSANDRIA.

6 ottobre. — **Provvedute insegnante.** — Ieri, alle ore 16, il Consiglio comunale tenne una seduta straordinaria segreta per le promozioni e nomine degli insegnanti elementari.

Vennero promosse alla terza classe femminile, in città, la signore Moretti-Curanti Giuseppina e Sacerdote Carlotta.

Promosse supplenti, in città, le signore Colla Chiarina, Jachino Angela, Fontana-Argani Fernanda, Ricketti Carolina ed il maestro Ferrone Antonio.

Vennero inoltre nominati ed inaugurati nelle scuole suburbane i maestri Malaspina Enrico e le maestre Bendoglio Giuseppina, Righetti Giovannina, Zanardi Teresa e Penzia Angela.

6 ottobre. (Gazzetta). — **Una doverosa restituzione.** — Nel darvi notizia l'altro giorno del furto subito nel droghiere Testone, scrivevo che gli oggetti rubati furono trovati nell'abitazione dell'imputata Robotti. Invece quegli oggetti si rinvennero nella Pellizia al Monte di Pietà. Questa per l'esattezza della cronaca.

— **È morto.** — Lo studente Ratti, uno dei colpiti nella tragica avventura dell'altra notte, moriva dopo atroci sofferenze questa mattina all'Ospedale.

L'altro ferito, il Torello di Asti, è sempre in condizioni gravi; ma non disperate.

I compagni dei colpiti affermano che da parte delle loro compagne non ci fu provocazione di sorta e che nessuno di essi si trovava in quello stato così detto allegro.

— **Il nuovo generale di Divisione.** — Stamattina aveva luogo in Piazza d'Armi vecchia il riconoscimento del nuovo generale di Divisione, conte Rasini, che giunse in treviglia la truppa delle diverse Armi qui di presidio.

— **Sempre incendi.** — L'altra ieri, nel pollaio di Valmadonna, un incendio propagatosi rapidamente distruggeva le cascine di proprietà di Cavalli Teresa, Cova Pietro e Cova Bartolomeo. Danno lire 8000. I proprietari sono assicurati.

— **Cinquili abbruciati.** — Il cav. Ercole Pozzi, sostaco conciliatore, dimorante a Massaua, faceva dono al nostro Municipio dei seguenti preziosi documenti:

1. Due libbre abbiatie in pergamena, scritte in una mica, l'una del 1600 e l'altra del 1704.

2. Un pergamena, pure in lingua amarica, contenente una preghiera all'arcangelo Gabriele.

3. Uno dei cinque talleri d'argento dell'ultimo regio, coll'effigie di Menelik, i quali si dice fossero inviati da rav Mangascià al prode Toselli. Tale moneta, come afferma il cav. Pozzi, venne donata dal compianto maggiore ai pubblicisti Mercatelli e da questi regalata al Pozzi stesso.

Il prof. rag. Elio Lavi-Bevoli donava alcune pergamene antiche.

La Giunta municipale ringraziò i donatori.

CUNEO.

5 ottobre. (Fisc). — **Trasloco.** — Con recente decreto il regio provveditore agli studi, cav. Palmieri, venne trasferito alla Prefettura di Novara.

Non venne ancora designato chi verrà a surrogarlo, e provvisoriamente venne affidato il provveditorato al preside del regio liceo, cav. prof. Tullio Tentori, anche esso stato recentemente destinato a questa sede in surrogazione del preside prof. Ferrero, stato collocato a riposo. Gli amici salutano cordialmente il valente funzionario che ci lascia.

— **Furterelle.** — Nel Comune di Lagnasco i soliti ignoti, penetrati nella casa di certo Andetto Antonio, rubarono L. 100 in biglietti, oltre altri oggetti per circa L. 150.

LIMONE.

5 ottobre. — **Caduto da un albero.** — Al Tetti Maschetta, nei dintorni di Limone, ieri sera un giovanetto di quella casolea stava attento per lo spoglio di un albero di ciliegie, quando ne un ramo di quello precipitò ed il povero giovane cadde al suolo e si produsse delle contusioni così gravi che si disperò di salvarlo.

— **La misteriosa fine di un carrettiere.** — Stamane, di buon'ora, si rinvenne il cadavere di certo Battista Imbasciati, carrettiere, la miseranda morte avvenne sulla strada provinciale di Limone, in prossimità di Vernante, dove cioè il povero Imbasciati al momento della disgrazia, stesse diretto a Limone, poichè proveniva da Borgo San Dalmazzo, col suo carro carico di legna. Non è necessario se trattasi di delitto o di disgrazia. Sul posto si son recate prontamente le Autorità locali e sanitarie, le quali non constatarono ferite di sorta sul cadavere. Il Imbasciati aveva 45 anni ed era nativo di Limone.

MOMBERCELLI

5 ottobre. (Gazz.). — **Consiglio comunale.** — Sotto la presidenza del sindaco, sig. Pagella Giuseppe, ieri il Consiglio approvò il bilancio pel 1897; nominò a revisori dei conti i signori Guerrio Giuseppe e Varcelli Paolo; a membri della Commissione di vigilanza scolastica i signori: parroco dott. Ugolini, dott. Bellotti Secondo, Mingetti Candido e Rampone don Ettore, e le signore Navasa Emilia Bogliolo, Gabetti Luigia Bocca, Barberis Bottina Boglioli e Xandrino Giulia Bologna; a membro della Congregazione di carità il signor Adorno Pietro.

— **Nel Tiro a segno.** — Il comandante il II Corpo d'armata ha riconfermato a direttore del Tiro a segno il signor Biglia Benedetto. La notizia fu appresa con piacere da tutti.

— **Fiera.** — La fiera di ottobre avrà luogo in questo Comune nel giorno 10 ottobre, non essendosi potuta tenere il giorno 4, causa il cattivo tempo.

PINEROLO.

5 ottobre. — **Licenziati dal Reno.** — Sono l'esempio dei giovani licenziati da questo Reno pareggiato l'corporato, nella sessione autunnale:

Bertetti Tancredi da Pinerolo, Corradi Tommaso da Vigone, Garcia Santino da Pesarolle, Marcenetto Pompilio da Roma, Segre Zaccaria da Saluzzo, Spalla Luigi Alberto da Torino.

6 ottobre (R.). — **Furto in chiesa.** — I ladruncoli, ignoti ladri, fallita chiudere alla meglio nella chiesa parrocchiale della frazione Riva, dove avrebbero sicuramente due cassette delle elemosine ed il cassetto di un inginocchiatoio, involando in tut

9. *Società d'arti e mestieri — Rinnovazione parziale dei membri elettivi.* — Rimasero confermati i signori cav. avv. Isaca e Borda comm. avv. Carlo.

Prima di riaprire la seduta a domani, il sindaco dà comunicazione di un affettuoso telegramma che, a nome della cittadinanza, indirizzò ieri dal settentrione scorso a S. M. il Re, esprimente la felicitazione pel fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli, non che quella gratulante in risposta.

Bi pure lettera di una proposta, formulata seduta stante dall'assessore Pivano, colla quale, a dare maggior solennità a questa fidanzamento, si vorrebbe che il Consiglio lasciasse a disposizione della Giunta la somma di L. 300, da erogarsi ai poveri della città nel giorno stesso dell'Augusto matrimonio. Il Consiglio approva unanime.

VALGIOIE.

8 ottobre. — **Le dimissioni del sindaco.** — Domenica si adunò il consiglio in seduta straordinaria. Erano presenti 14 consiglieri, ed in assenza del sindaco Maritano, l'assessore anziano diede lettura di una lettera del Maritano stesso, con la quale questi presentava le sue dimissioni. All'unanimità, meno due voti, di cui uno del cognato del sindaco, le dimissioni vennero accettate.

Il Consiglio si adunerà presto per eleggere il successore, che si prevede sin d'ora che non sarà di ritorno il sindaco dimissionario.

VERCELLI.

6 ottobre. — **Un'altra disgrazia nella Sesia.** — Nel pomeriggio di ieri, un vecchio di 70 anni, certo Filiberto Gherlanni, ed un giovane, tale Vinzia, scendevano la corrente della Sesia su di una barca.

Al due pescatori capitò cui quale il caso dei soli ufficiali di dogana, la corrente li trascinò e andarono a cozzare con la barca, violentemente, contro una pila del ponte di servizio, i due caddero nell'acqua.

Il Vinzia riuscì ad aggrapparsi al trave della pila; l'altro, il Fiasco, fu travolto dalle onde, ma fu poi tratto a salvamento da tre volonterosi accorsi.

SPORT

Tiro a segno nazionale di Torino.

Programma 2ª Gara comunale

che avrà luogo nei giorni 18, 19 ottobre 1896 dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.30.

Concorso Patria. — Bersaglio regolamentare, serie di 10 colpi in tre riprese di 10 colpi nelle tre diverse posizioni regolamentari. La serie è ripetibile una volta a scarti sulle 10 migliori. Punti sommati colle imbrocate. Tassa per serie L. 1. 4, per le sezioni *seconda categoria*, e L. 2 per la sezione *seconda categoria*.

Premiazione d'onore. — Distanza metri 200. Per punti 100, medaglia d'oro grande. Per punti 100, medaglia d'oro di primo grado. Per punti 100 medaglia d'oro secondo grado. Per punti 99, medaglia d'argento grande.

Premiazione relativa. — *Tiratori scelti*, distanza metri 200. N. 4 premi, di cui il primo di L. 50 e l'ultimo di L. 20. *Tiratori di prima categoria*, distanza metri 200. N. 6 premi, di cui il primo di L. 60 e l'ultimo di L. 10. *Tiratori seconda categoria*, distanza metri 200. N. 12 premi, di cui il primo di L. 50 e l'ultimo di L. 10.

Medaglia di bronzo a tutti i tiratori che prenderanno parte al Concorso.

Concorso Italia. — Bersaglio regolamentare, serie di 5 colpi ripetibili. Concorrono le 6 migliori di cadun tiratore. Punti sommati. I tiratori scelti per la premiazione relativa presenteranno la media sulle 6 migliori serie.

Tiratori scelti e di prima categoria. Distanza m. 300. Premiazione d'onore. Numero illimitato di serie. Tassa di serie e 25. Per punti 95, medaglia oro primo grado. Per punti 90, medaglia oro secondo grado. Per punti 85, medaglia oro terzo grado. Per punti 80, medaglia argento primo grado.

Premiazione relativa. — Non più di 50 serie per cadun tiratore. Tassa per serie 0 25. N. 10 premi, di cui il primo di L. 70 e l'ultimo di L. 20.

Tiratori di seconda categoria. — Distanza metri 200. Tassa per serie 0 20. — Premiazione d'onore. Numero illimitato di serie. Per punti 95, medaglia oro primo grado. Per punti 90, medaglia argento primo grado. Per punti 85, medaglia argento secondo grado. Per punti 80, medaglia argento terzo grado. Per punti 60, medaglia bronzo primo grado.

Premiazione relativa. — Non più di 50 serie per cadun tiratore. N. 10 premi, di cui il primo L. 50, l'ultimo L. 10.

Nella sezione *tiratori a seconda categoria* è ammessa la marca doppia per concorrere contemporaneamente alle due premiazioni.

Nella sezione *seconda categoria* le serie sparate nella maggiorazione relativa concorrono pure alla premiazione d'onore.

Concorso Fortuna. — Vinsale bianca di 50 centimetri in campo scuro, con campo utile di 40 centimetri diviso da 1 a 20. Distanza metri 200. Colpi illimitati fino a che ciascun tiratore avrà colpito non meno di 15 e non più di 30 volte nel cerchio centrale. Vincerà la somma dei tre numeri maggiori segnati per ciascun tiratore. Tassa per ogni colpo utile L. 1.10. Piattaforma di ciascun colpo sarà segnato subito dopo lo sparo. La numerazione del bersaglio è antinaria. N. 20 premi in oggetti.

Concorso Rivoltella. — (Distanza metri 50). — *Sezione Maggiorenni.* — Bersaglio circolare di 50 centimetri diviso da 1 a 5, con visuale nera di cent. 20. Serie ripetibili di 5 colpi. Concorre il risultato dei punti fatti sulle 3 migliori serie di cadun tiratore. Punti sommati. Tassa di serie L. 0 50. N. 8 premi in oggetti. — Premiazione d'onore sulle 10 migliori serie. Per punti 250, medaglia oro di prima grado. Per punti 250, medaglia oro di secondo grado. Per punti 240, medaglia oro di terzo grado. Per punti 230 medaglia oro di quarto grado. Per punti 220, medaglia argento dijerino grado.

Sezione Fanciulli. — Libera a tutti. Bersaglio diviso serie di 20 centimetri diviso da 1 a 10. Serie 10 di 5 colpi da 5 colpi per tiratore. Concorre il colpo più centrale. Tassa L. 0. N. 5 premi in oggetti.

Concorso Esercito. — Riservato ai Corpi militari della guarnigione di Torino.

Numero dei rappresentanti ogni Corpo sotti ufficiali, caporali e soldati) non superiore ad otto. Bersaglio regolamentare, distanza metri 200. Tre serie di 5 colpi per tiratore. Utili le due migliori. Punti sommati colle imbrocate.

Premi ai Corpi sul risultato complessivo dei tre migliori migliori rappresentanti. N. 1 medaglia d'oro e 6 d'argento. Premi individuali ai rappresentanti. N. 6 medaglie d'argento e 6 di bronzo.

La norme dettagliate del programma sono lasciate nei programmi tascabili, che si distribuiscono al campo di tiro.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio. — L'impresa annuncia che la ricomparsa per altre quattro rappresentazioni della *Cavalleria* il tenore sig. Ferrari, il quale ottenne nella prima rappresentazione il successo che abbiamo rilevato fin da domenica.

Procedono intanto le prove dei *Pescatori di perle*, la cui andata in scena è annunciata per la settimana prossima.

Domani *Cavalleria* e il ballo *Pietro Micca*.

Teatro Rossini. — Questa sera si replica *L'huf d'ecut*, che tanto piacque lunedì sera.

Per sabato è annunciato *L'arit d'ivor* del Leoni.

La scuola di commercio al Regio Istituto Internazionale. — Negli scorsi giorni si era sparsa la voce della chiusura del Regio Scuola di commercio annessa all'Istituto Internazionale italiano; possiamo assicurare che detta voce non ha fondamento essendosi fin dal 20 settembre u. s. aperte le iscrizioni alla Scuola stessa, i cui insegnamenti si inizieranno regolarmente il giorno 16 corrente.

Sappiamo anzi che avendo il regio commissario governativo Badini recentemente ottenuto dal Ministero della pubblica istruzione che la Scuola stessa possa essere pareggiata all'Istituto tecnico, in base alle pratiche intraprese in questi giorni, più non si verificherà l'inconveniente che i diplomi rilasciati da detta Scuola restino privi di valore legale.

Osservatorio di Torino. — 6 Ottobre
Temperat. stimata al nord in gradi centesimali.
Minima + 12,9 Massima + 16,5
Acqua caduta mill. 00,0.
8 Ottobre — Il sole nasce a ore 6, min. 37, tramonta a ore 17, minuti 55.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 6. — Fonte.

LIVERPOOL (sera) ottobre 6 6
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani sostenuti — Surate facile. — Domanda per il mercato in generale soddisfacente con buonissime offerte.

	Balle N.	
Vendite della giornata	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500
per la consumazione	»	9,500
Importazioni	»	7,000
Americani a consegnare:		
pel corrente	S.	4 21/64
per ottobre-novembre	»	4 27/64
per dicembre-gennaio	»	4 29/64
per febbraio-marzo	»	4 29/64

Americani prezzi in ribasso di 3/32.
Brasiliani e Surate prezzi in ribasso di 1/16.
ANVERSA, 6. — Fonte.

Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	19,000
Mercato calmo.		
AMBURGO (sera) ottobre	S	6
Mercato di mercoledì. — Mercato pesante.		
di domenica al disp. scadimi	0 67	0 67
MARSIGLIA (sera) ottobre	S	6
Frumenti — Importazione quintali	3,227	14,425
» — Vendite	62,500	10,000
Mercato calmo.		

MERCATO DI NEW YORK	S.	6
Cambio su Londra	» 4 87 1/8	4 87 1/8
» » Parigi	» 5 20 5/8	5 20 5/8
Petrolio standard White	C. 6 60	6 50
» » a Filadelfia	» 6 65	6 65
Cotone Middling	» 6 3/16	6 1/8
» » a New Orleans	» 7 7/16	7 3/8
Entrata ogg. nella giorn.: Balle N.	7,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 1,400	1,000
» pel Continente	» 1,000	6,000
Frumento rosso	» 67 1/2	66 1/4

Grano turco » 30 1/2 30 3/8
Farina extra » 2 15 2 05
Noli cereali per Liverpool » 1 1/4 1 1/4
Caffè — Invariate debole, prezzi in ribasso.
» — Rio fair disponibile » 16 1/2 16 1/2
» — » good ord. corrente » 15 — 15 —
Zucchero Mondialado » 2 5/16 2 5/16

MERCATI DELLE UVE. — 7 *ottobre.*

Acqui — Uve nere mg. 6000, da L. 1 40 a 2 25.
Alessandria — Uvaggi mg. 3000, da L. 1 65 a 2 30.
Asti — Barbere da L. 2 10 a 2 75.
Id. Uve comuni da L. 1 85 a 2 40.
In tutto mg. 60000.
Canelli — Moscato mg. 28950, da L. 1 75 a 2 95.
Id. Uvaggi mg. 6412, da L. 1 50 a 2 00
Casale Monferrato — Uvaggi mg. 5000, da L. 1 75 a 2 00.
Chieri — Frise mg. 8000, da L. 1 75 a 2 00.
Fossano — Uvaggi mg. 11000, da L. 1 75 a 1 85.
Nizza Monferrato. — Uvaggi mg. 30,000, da L. 1 65 a 2 60.
Id. Barbere mg. 12,000 da L. 2 00 a 2 65.
S. Damiano d'Asti — Barbere, mg. 8225 da L. 2 25 a 2 80.
Id. Uve comuni, mg. 2000, da L. 1 75 a 2 15.
Torino — Uvaggi mg. 3000, da L. 2 40 a 2 75. Compreso il Dazio in L. 0,32 il mg.
Tortona — Uva nera di collina mg. 11,000, dalire 2 15 a 1 50.
Id. Uva bianca di collina mg. 2200, da L. 1 70 a 1 90.
Id. Uva nera di pianura mg. 800, da L. 1 70 a L. 1 45.

Stagionatura sociale delle Sete

Torino 4 ottobre 1896

Organzino	Cadi	0	K. 933 —
Trama	»	1	» 160 00
Greggia	»	0	» 434 32
Articoli diversi	»	—	» — —
Totale	Colli	15	K. 1098 —

Colli entrati nei mesi a tutt'oggi N. 63 K. 8103 80
Il Direttore-Gerente: A. BENTON.

Cambio ufficiale per oggi L. 100 75

CRONACA

Il Conte di Torino a Monza. — Il Conte di Torino, ristabilito dalle conseguenze della sua caduta da cavallo, parte questa mattina, mercoledì, col treno diretto delle ore 8,58 da Porta Susa, alla volta di Monza.

Arrivi e partenze. — Giunse da Genova l'on. Sanguinetti.

Partirono il maggiore Ricotti per Novara e il senatore generale Morra di Lavriano alla volta di Mansrino (provincia di Brescia).

La sentenza per la causa Bussetti contro l'Opera Pia di San Paolo. — Abbiamo fatto cenno, tempo addietro, di questa causa intentata da Giovanni Bussetti contro le Opere Pie di San Paolo, di cui ora impiegato.

Ora la nostra Giunta provinciale amministrativa, in Camera di consiglio nel giorno 22 settembre u. s., emise sentenza con la quale respinge il ricorso del Giovanni Bussetti e dichiara compensate le spese.

L'arresto di un ladro di biciclette. — La Questura, dopo una caccia durata parecchi mesi, è finalmente riuscita ad arrestare certo R. E., d'anni 19, figlio di un noto e stimato commerciante di Borgo San Salvario.

Questo troppo intraprendente giovinetto era da qualche tempo diventato l'incubo dei negozianti da biciclette di Torino e di fuori che egli aveva preso specialmente di mira. A quanto la Questura è venuta a sapere, in pochi mesi le biciclette da lui rubate con abili raggiri sommano a quindici, ma non è improbabile che durante l'istruttoria la cifra aumenti.

La prima vittima del giovane ladro fu il signor Rezzonico, negoziante nella nostra città, a cui riuscì di rubare una bicicletta, che poi mise in pegno in un'agenzia per la somma di L. 30.

Vedendo che questa prima truffa era riuscita bene, l'imberbe ladro intraprese senz'altro nuove..... speculazioni: carpì una bicicletta al negoziante sig. Tribaudo, ma questa volta invece di impegnarla la vendette senz'altro per la somma di L. 60.

Con questo denaro il ladro si recò a Lugano in Svizzera, vi si fermò qualche giorno, e poi, presa dalla nostalgia, ritornò in patria portando seco, per ricordo, una bicicletta rubata ad un negoziante luganese.

Appena però fu al di qua della frontiera vendette il ricordo svizzero, e, tanto per tenersi in esercizio, rubò un'altra macchina ad un negoziante di Varese e la rivendette ad un albergatore nei pressi di Novara.

Ritornato in seguito a Torino, si provvide..... gratuitamente di un'altra bicicletta presso il signor Corona e, rimontato in sella, si recò a venderla ad un albergatore di Vercelli.

Quindi continuò il suo viaggio dirigendosi a Milano, poi di nuovo in Svizzera e poi ancora a Novara.

Quivi non avendo pel momento alcuna bicicletta disponibile, si recò a prendere una da un negoziante del luogo, e andò diffilato in un paese vicino a venderla ad un altro ceto!

Sempre con gli stessi mezzi truffò in seguito i negozianti Bianco, Rosso Pietro, Galfré ed altri ancora, riuscendo sempre a sfuggire alle ricerche degli agenti della Polizia, che attivamente lo ricercavano.

A Mondovì però fu ad un palo per cadere nella trappola, e, per meglio dire, vi era già caduto, e riuscì a salvarsi soltanto in grazia all'agilità delle sue gambe.

Accorsero subito due agenti ed un funzionario, il quale interrogò il giovinotto e, non convinto pienamente delle risposte avute, le fece accompagnare dalle guardie all'ufficio di pubblica sicurezza.

Nel tragitto però il giovinotto riuscì a fuggire, e se ne ritornò a Torino sul cavallo di San Francesco.

Dalle indagini fatte risulta che tutte le macchine rubate furono rivendute ad un prezzo assai inferiore al reale; il che dimostra che i compratori avevano la convinzione che si trattasse di robe di provenienza furtiva.

Tanto vero che, per precauzione, parecchi di essi si facevano fare dal giovinotto della ricevuta per somme di gran lunga superiore a quella che realmente pagavano al ladro.

Di queste giornate naturalmente si occuperà l'Autorità giudiziaria, poichè se dev'essere giustamente punito il ladro, è pur giusto che non vadano impuniti coloro che coscientemente gli tennero il sacco, lucrando indebitamente i resti comunque.

La disgraziata morte di un lavandaio. — Iermattina verso le ore 8, il lavandaio Zeppegno Carlo, d'anni 52, abitante sulle strade di Moncalieri, N. 242, si era recato nel vicino rio Pattonera, presso la signoria Ferauti, per lavare alcuni panni. Arrivato però al rio egli fu sorpreso nel mezzo da un colpo apoplettico e cadde nell'acqua, ma con il capo appoggiato sopra un masso sulla riva.

Le Zeppegno si avvicinò e riconobbe che il disgraziato era un suo cugino, cognato e omonimo Carlo Zeppegno, d'anni 24, pure lavandaio.

Il povero derelitto dava segni di vita, ma era incapace di favellare.

Le Zeppegno domandò subito l'aiuto di altre persone, trasportò l'infermo a casa sua, ove gli furono prodigate le cure che si credettero del caso. Intanto fu anche chiamato un medico, il dott. Raimondo, ma quando questi vi giunse le Zeppegno era già morto.

Il sanitario giudicò che causa diretta della morte dovette essere stata una commozione cerebrale predisposta per effetto di trauma.

La Questura fu tosto informata del fatto.

La caduta di un carabiniere. — Ieri mattina, verso le 9, in via Nizza, passavano due carabinieri a cavallo, addetti alla caserma di Borgo San Donato. Erano diretti al Comando della compagnia in piazza Carlina.

Ad un tratto uno dei cavalli cadde a terra, trascinando seco il cavaliere, il quale si produsse varie contusioni.

Una guardia municipale condusse il povero carabiniere, che è certo Pennazzo Ercole, alla farmacia Biaggia, ove ricevette le prime cure e poscia all'Ospedale militare, dove fu ricoverato.

Un muratore che si uccide. — Ieri, alle ore 19, un muratore, certo Cappa Francesco, fu trovato morto asfissiato mediante carbone nella sua camera al piano terreno della casa N. 8, in piazza Gran Madre di Dio. Non si conoscono i motivi del suicidio. Il cadavere venne trasportato al Campesanto.

Dirichè di cronaca. — Verso le 19 una guardia rurale della stazione 1ª al Lingotto accompagnò all'Ospedaletto infantile il ragazzo Torchio Severino, d'anni 14, il quale, in seguito ad un diverbio avuto con alcuni suoi compagni, ricevette da uno di costoro una sassata al capo che gli produsse una ferita lacero contusa.

Un signora che cade in un pozzo. — Ieri sera, poco dopo le ore 20, la signora Barocchi Virginia, di anni 45, percorreva le strade di Nizza in compagnia di una sua nipote e d'altri. Giunta presso la località detta dei *Tetti Rossi*, pose un piede in fallo e cadde in un fosso laterale, riportando una grave contusione alla gamba sinistra.

La caduta ricevette le prime cure alla farmacia Ghia e poscia venne condotta a casa sua, via Massena, N. 45.

Coltellate immaginarie. — Ieri sera, verso le ore 20, un tal Prato Celeste, diciannovenne, guardava muratore presso l'impresa Floria, si recò dal medico di guardia al Municipio dicendo di aver ricevuto da un suo compagno di lavoro parecchie coltellate nella schiena.

Il sanitario lo visitò attentamente, ma non trovò le coltellate, bensì semplicemente alcune lievi contusioni.

Glora notare che il Prato era ubbriaco e venne poco dopo accompagnato a casa da alcuni suoi amici.

Un ragazzo nel Po ed un coraggioso barcaiuolo. — Ieri, poco dopo le ore 14, il ragazzo Bolea Carlo, d'anni 9, si era recato con altri coetanei a trastullarsi sulla sponda del Po, in prossimità del *chiosi* della Società canottieri *Esperia*. Ad un dato momento il Bolea s'approssò troppo alla riva e cadde nell'acqua, che in quel punto misura ancora l'altezza di altre due metri. La corrente rapida travolse il ragazzo e lo trasportò per un buon tratto. Alle grida dei compagni accorse un barcaiuolo, certo Aimaretti Francesco, d'anni 48, il quale si gettò nell'acqua vestito com'era e, nuotando vigorosamente, raggiunse il piccolo sommerso, lo portò salvo alla riva e lo restituì ai suoi genitori, che abitano nella vicina via Collina, N. 7.

Un bravo cocchiere. — Ieri mattina, verso le ore 10, certa Harison Maria, d'anni 40, giunta sull'angolo della via Consolata e corso Regina Margherita, volle attraversare il binario della tramvia senza avvedersi che in quel momento giungeva un carrozzone della Società Torinese, e fu urtata e gettata a terra.

Il cocchiere Amprimo Giacomo, con una prontezza degna d'encomio, fece piegare i cavalli e fermò di botto il carrozzone, e così la Harison rimase illesa.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per la via Vietti già « Pelosa ». — Alcuni terreni, che furono ascritti per alcuni anni della nostra città, al loro ritorno furono grandemente sorpresi al vedere tutto il progresso, tutti gli abbellimenti edilizi che qui si fecero. Però quasi tutti sono d'accordo nel lamentare come proprio nella vicinanza di piazza Castello e all'entrata della nuova via Pietro Micca, non sia stato pensato a migliorare anche un po' quella via Vietti, anticamente via della Palma.

Questa via — ci scrive uno di costoro — è una vera indecenza e per le case, per la polizia e per tanti altri motivi, e non si può credere che il Municipio abbia creduto di eliminare gli antichi acciai in quella via, cambiandole solamente il nome.

PICCOLA CRONACA

Società operaia di mandolino e chitarra « Amor ». — Seconda seduta straordinaria domani, alle ore 20,30.

Ai saviglianesi residenti in Torino. — Il sottoscritto, a nome e per incarico del Comitato della colonia saviglianese, porge viva preghiera a tutti i saviglianesi residenti in Torino di voler intervenire alla riunione che si terrà domenica prossima, 11 ottobre, alle 15, nel locale della Birreria Piemontese, fattaglio, già Cora (angolo via Santa Teresa e Venti Settembre), allo scopo di conoscere i mezzi migliori per concorrere ed alleviare in parte le conseguenze della grave sventura da cui fu colpita la città di Savigliano in causa della recente inondazione.

Pel Comitato: GIOVANNI CIVALLERO.

Comitato permanente generale per la tutela degli interessi degli operai torinesi alla dipendenza del Ministero della guerra, (via Basilica, N. 4). — Questo Comitato avendo avuto mandato dall'assemblea di tenere prossimamente in Torino una riunione di rappresentanti operai dipendenti dal Ministero della guerra, notifica a tutti gli interessati che s'accettano sin d'ora le adesioni dei compagni isolati o costituiti in associazione. Li invita pertanto a sollecitare la nomina delle singole Commissioni a rappresentanze.

Rivolgere le adesioni al Comitato permanente generale in Torino, presso la Società « Archimede » via Basilica, N. 4.

Società Mutuo soccorso d'ambo i sessi « Cristoforo Colombo » (piazza Nizza, 39). — I soci sono convocati in assemblea ordinaria per domani sera, alle ore 20,30.

Legge di resistenza fra operai pellettieri. — A dissipare i dubbi e le voci corse in merito ai pericolosi addotto alle stabilimento della Ditta Fiorio, questa *Lega* è costretta a diminuire che mentre tutte le altre concorse si sono riaperte fin dal 3 corr. nella prima perdura tuttora l'astensione dal lavoro, e quindi si fa preghiera ai detentori di schede di sottoscrizione di continuare a darli corso.

Il Consiglio della Lega.

STATO CIVILE. — Torino, 6 ottobre 1896.
NASCITE 16: cioè maschi 6, femmine 10.
MORTI: Reggia Carlo Alberto, di anni 49, di San Damiano d'Asti, albergatore, via Gazometro, 6.

BORSE ESTERE.

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco	345 12	Cambio su Londra	119 75
Lombarde	121 —	Lire italiane (carta)	46 50
Austro-Austriaco	354 75	Rend. Austr. (Argt.)	102 50
» ungherese	419 —	Id. in carta	101 37
R. Austro-Ungarico	647 —	Unione Bank.	324 50
Napoleoni d'oro	9 51	Rend. Austr. c. oro	121 75
Argento	100 —	Ungarese	99 75
Cambio su Parigi	47 57	» Prest. 8	127 —
Tendenza generale.			

BORSA DI BERLINO 6.

Credito Austr.	220 75	Turco nuovo	— —
Austriache	— —	Prest. O. Rouen	96 40
Cambio su Londra	20 76	Cambio su Italia	79 50
Lombarde	43 40	Ferr. Meridionali	110 40
Rendita Italiana	96 50	» Mediterranee	91 75
Id. fine Mese	97 60	Robin	94 50
Cons. Prus. 4 00	104 60	Cambio su Parigi	80 80
Cons. Prus. 3 00	101 50		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA 6 (Chiusura).

Consol. inglese	100 13/16	Egiziane 1889	101 1/8
Rendita Italiana	95	Ferrov. fatti alla Banca	—
Argento fino	36 1/8	Fiorentine L. st.	—
Spagnuole	61 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	19 5/8		

BORSA di TORINO. — 7 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio 98 57 1/2.

CAMBI

	a vista	a tre mesi
Francia — 2	100 72 1/2 100 82 1/2	— — — —
Svizzera —	100 67 1/2 100 77 1/2	— — — —
Londra — 2	26 86 — 26 90 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	breve 124 75 — 124 85 —	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 ottobre. — Mercato incerto e stazionario con pochissimi affari.

Si aspetta che la Borsa faccia oggi la sua dimostrazione, vietata ieri da quella di tutte Parigi.

Leggendo fra le linee, pare non sia poi stata così catastrofica questa la si prevedeva: la Borsa farà lo stesso? Ovvero correggerà le dose dell'entusiasmo applicando alla quota quel tanto mancato ieri al pareggio?

Questo è quanto non si può prevedere e già animi per quanto preparati all'ottimismo pare sono tormentati da qualche dubbio che inciampa la corsa, e causano perplessi nell'inazione.

Il Cambio su per più come ieri, ma con qualche accenno di resistenza.

Rendita p.c. 95 55, 94 60.
Rendita p. f.c. 94 77 1/2, 94 80.
Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	720 —	F. S. Sarde	278 —
Ferr. Med.	448 —	» Romane	69 —
Ferr. Mer.	500 —	507 —	

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza propria il 5 corr. fu dichiarato il fallimento di Berge Vittorio, negoziante in commestibili in Torino, via San Quirico, N. 26; giudice delegato l'avv. notaro del Borgo Alfredo; curatore provvisorio l'avv. Cornino Lorenzo; prima adunanza 21 corr., ore 12; chiusura verifica dei crediti 14 novembre, ore 14. Attivo denunciato L. 2983 70; passivo L. 13,308 18.

— Lo stesso giorno, pure ad istanza propria, fu dichiarato il fallimento di Siegrist Hermann, esercente negozio di articoli esteri per l'igiene della casa in Torino, via Lagrange e via Cavour, 5; giudice delegato l'avv. spingardi Giovanni; curatore provvisorio il ragioniere Falco Alessandro; prima adunanza 22 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti, 17 novembre, ore 14.

— Fu altresì dichiarato il fallimento di Maurer Cristiano tipografo e litografo residente in Torino, via Santa Rosa, N. 1. Giudice delegato l'avv. Maiava Pietro; curatore provvisorio il ragioniere Cornale Alessandro; prima adunanza 24 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 14 novembre p. v., ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito sui tre fallimenti scade il 4 novembre p. v.

Torino. *Mercato del bestiame* dal 28 Nov. al 4 Dic., — *condizioni generali del bestiame:* Buone.

Prezzo degli animali da macello per chilo.

Bovini da 1ª 0 80 a 0 90 — Vitelli Piemontesi da 1ª 1 10 a 1 20 — Vitelli Reggiani da 0 90 a 1 00 — Buoi e Manzi da 1ª 0 90 a 1 00 — Torelli, Tori, Mogain e Manza da 1ª 0 80 a 0 90 — Vacche e Scrofe in Genova da 1ª 0 80 a 1 05 — Suini da 1ª 1 15 a 1 20 — Montoni, Pecore e Capre da 1ª 1 15 a 1 20 — Agnelli da 1ª 0 00 a 00 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

*** Ieri si ebbe la sentenza della Corte di Cassazione nella causa intentata dai velocipedisti romani contro il Municipio a proposito della tassa di licenza che loro venne imposta.

La sentenza è favorevole al Municipio.

*** La nave *Lombardia*, che si trovava in disarmo dopo la disastrosa crociera nel Pacifico, durante la quale la febbre gialla fece strage dell'equipaggio, entrerà ora in armamento alla Maddalena e verrà aggregata alla squadra attiva.

Gli arrivi dall'Africa.

Da Napoli, 6. — Il piroscafo *Vincenzo Florio* è giunto stamane, ma senza il generale Lamberti, che col suo ufficiale d'ordinanza, tenente Zigardo di Groppello, è sbarcato a Suez per una gita al Cairo, donde si imbarcherà col prossimo postale per l'Italia.

È tornato invece floridissimo il colonnello Stevani, che, dopo essere stato complimentato da molti ufficiali presenti allo sbarco, è partito subito per Roma.

Il tenente del 5° indigeni Giovanni Cerato è tornato completamente guarito dalla ferita di arma da fuoco riportata al piede destro alla battaglia d'Adua.

È sbarcato pure il capitano medico Eliseo Mezzetti, che è stato in Africa nove anni e vi tornerà in dicembre.

Col *Florio* sono pure giunti i tre ultimi prigionieri rilasciati da Menelik a Leonticff, e che avevano ritardato il loro arrivo a Gibuti, cioè Carlo Ambrogio Ferrara, da San Giorgio in Lomellina, dei bersaglieri; Giovanni Crespi da Porto Maurizio, degli alpini; Giovanni Manconi, da Cuneo, degli alpini.

Il bersagliere Ferrara fu fatto prigioniere il 18 febbraio ad Alequa dalla banda di ras Sebath, con cui restò cinquanta giorni, con altri ventiquattro compagni, tra durissime privazioni.

Pel fu inviato al campo del negus ad Entotto, indi passò a Maconnen, che lo cedette a un suo capo.

Durante il viaggio, alla costa incontrò la carovana di Nerazzini. A Gibuti la nave *Prosone* le trasportò ad Aden, donde furono trasbordati sul *Palestina* e poi a Massaua sul *Florio*.

Il soldato Crespi faceva parte della Brigata Dabormida agli ordini del tenente-colonnello Menini. Fu tratto prigioniero con altri duecento, e da Adua condotto a Socota e consegnato a ras Olié. Dopo venne inviato nel vallo-galla presso ras Micael, poi ad Entotto e poi consegnato a Macannen. Narra già le note privazioni di tutti gli altri prigionieri.

Giovanni Manconi apparteneva anch'egli alla colonna Dabormida agli ordini del colonnello Nava. Ferito al braccio, fu fatto prigioniero, e seguì la stessa sorte del Crespi. Con 1200 ceci dovette mangiare quattro giorni.

Al campo di Menelik vide il generale Albertone in buono stato, che aveva a sua disposizione un cavallo.

Questi tre prigionieri partono questa sera pei loro paesi.

Le avventure del figlio di Crispi.

Scrivono da Rio Janeiro al *Temps*:

« Si parla ancora in Italia del processo che la giustizia intentò ai ladri dei gioielli della contessa Collere e dei sospetti gravi che pesano sul figlio di Crispi. Ora questo giovanotto, rifugiatosi nel Brasile fa parlare di sè a Rio Janeiro.

« Abusando della ridduta un po' ingenua che gli addimostrava un giornalista della capitale brasiliana, ne rapì la taoglie, Parti con costei, che, per colmo, portò seco i propri figlinoletti, e tantochè le Autorità avvettero intervenire per farli rendere al padre loro.

« Posso affermare che questo aneddoto è autentico. E d'uopo aggiungere che la vittima del giovane Crispi è uno fra i pubblicisti che difesero con maggiore ingegno e continuità l'Italia nei suoi attriti col Brasile. »

L'*Italiano di Buenos Ayres* dice che il giornalista, della cui moglie si tratta, è il signor Niceata.

Le vittorie spagnuole.

Avana, 7 (*Stefani*). — Il generale Bernal mandò gli insorti, di cui 60 furono uccisi. Gli spagnuoli ebbero 12 morti e 62 feriti; di cui quattro ufficiali. In un altro scontro gli insorti furono sconfitti ed ebbero 100 morti. Gli spagnuoli perdettero il colonnello Romero e 16 soldati.

La morte della vedova di Darwin.

La signora Darwin, vedova dell'illustre naturalista inglese, è morta venerdì scorso a Down, nella contea di Kent, in età di 88 anni.

Era figlia di Giosiè Wedgwood, zio di Carlo Darwin, e nipote ztavica del fondatore della celebre fabbrica di vasellame artistico e volgare, *Etruria*. Si era maritata il 29 gennaio 1839.

Prezzi ridotti sulle ferrovie.

La Direzione della ferrovia Mediterranea ha disposto che venga prorogato l'esperimento dei prezzi ridotti approvato per le linee:

Cuneo-Borgo San Dalmazzo-Roccavione-Robilante e Vernante; Voghera-Stradella; Milano-Pavia; Milano-Magenta.

A proposito delle vicende della " Sera „

Nel numero di lunedì della *Stampa* abbiamo pubblicato una corrispondenza inviataci da Milano da un collaboratore degno di fede, e nella qual lettera si narravano le recenti vicende del giornale *La Sera*.

Dal dottor Comandini, ex-direttore di questo foglio, riceviamo ora una lettera in cui ci prega a modificare quel racconto, senza per altro mutarne sostanzialmente il contenuto. Quanto agli « spiragli », lasciamo, come il dottore Comandini, che parli per tutti la raccolta della *Sera*.

Ma ecco senz'altro la parte della lettera che tenda a rettificare la narrazione del nostro corrispondente.

Milano, 8 ottobre 1896.

Signor Direttore,

Non dirige più la *Sera* da ieri, e però debbo limitarmi — per quanto è stato pubblicato nella *Stampa* di ieri, 8, sotto il titolo: « Le vicende della *Sera* » — a rettificare ciò che personalmente mi riguarda.

Quanto all'insinuazione che, sotto il Governo dell'on. Crispi, la *Sera* abbia tenuto, sotto la mia direzione, aperto qualche spiraglio, forse con la speranza che vi penetrasse un po' di luce ruditale, è smentita dalla raccolta del giornale.

Schierai *La Sera* all'opposizione, senza timori e senza sperarne di nessun genere — fedele sempre ai vecchi amici, e nulla avendo da temere, nulla avendo bisogno di sperare dai nuovi venuti — ma, nel fare l'opposizione, non volli essere accusato di agire per preconcetto, di nutrire animosità personali, di peccare per esagerazione.

E poi *falso* — assolutamente *falso* — che il proprietario principale della *Sera*, comm. Oblieght, mi abbia fatto intimare per ascierne lo sfratto immediato; l'intimazione che venne a me, la sera del 30 settembre, è uguale in tutto e per tutto a quella intimata a tutti i redattori, cioè divisa per il 31 dicembre 1896.

I redattori ebbero poi una lettera dell'Amministrazione che li convocava a trattative per ciò che potesse concertare con essi a datare dal 1° gennaio 1897, e l'obbero dall'Amministrazione, perchè dall'Amministraz

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (20)

Orgoglio vinto

ROMANZO NUOVO

di ARMANDO LAPOINTE

Tutto lieto d'aver trovato quel sotterfugio che sarebbe stato indegno d'un uomo geloso della sua parola, il giovane marchese, in luogo di rientrare al castello, s'avviò verso il villaggio, colla speranza d'incontrar la fanciulla.

Il conte Giovanni ed il conte di Pleban si salutarono ed entrarono insieme al castello.

Noi li lasciammo un istante per ritornare a Pietro Michelin.

Lasciato che ebbe la vecchia marchesa, egli ritornò al padiglione che abitava il conte colla speranza di trovarvi sua figlia. Il conte non era rientrato, ed Orsola non era lì. Michelin la cercò in giardino, e, non vedendola da nessuna parte e pensandola nel boschetto, la chiamò ad alta voce:

— Orsola!

Ma nessuno gli rispose.

Camminò per qualche minuto ripetendo la sua chiamata.

— Eccomi, babbo — disse finalmente la voce d'Orsola.

Michelin trovò sua figlia seduta presso alla siepe circondante il bosco.

— Che fai qui? — le domandò tutto sorpreso.

— Ti aspettavo. Andiamo! — disse Orsola alzandosi.

— E tuo padrino?

— L'ho visto.

— Ebbene?

Orsola non rispose. Michelin la guardò attentamente e vide che aveva gli occhi rossi.

— Ma tu hai pianto, bambina, — disse. — Che cosa è accaduto?

— Nulla, babbo, ma andiamocene presto.

— Non prima di sapere perchè hai pianto. Chi ha osato far piangere la figlia di Pietro Michelin? — aggiunse il contadino in tono di collera.

Orsola si mise a piangere di bel nuovo.

— È il conte Giovanni, babbo — rispose singhiozzando.

— Tuo padrino!

— Sì.

E raccontò che il conte l'aveva ricevuta molto freddamente, chiamandola *signorina*, e che l'aveva licenziata quasi brutalmente, dicendole poche parole di sdegno. Non parlò di Massimo e non disse a suo padre dove e come il conte Giovanni l'aveva trovata.

— Non verrò mai più al castello — aggiunse terminando.

Michelin era esasperato.

— Ah! è a quella maniera che trattano? — esclamò. — Ebbene, io, Pietro Michelin, il contadino, come mi chiamano laggiù, — aggiunse mostrando i pugni al castello, — io ti dico che entrerai in quella casa padrona e castellana, e che quei nobili, tanto superbi e altieri, piegheranno il capo davanti alla mia volontà. Vieni, figlia mia; e al conte Giovanni che ne rivolgerò d'ora innanzi e non aspetterà lungo tempo la mia visita, o quella di Cambronel — aggiunse sotto voce.

Prese il braccio di Orsola, aprì la porta verde che metteva nel piccolo viale e s'avviò verso il villaggio.

X.

Giovanni di Kernovel ed il conte di Pleban erano seduti nel salone.

— Ho appreso, — disse il signor di Kernovel, — che ella ha fatto alla mia famiglia l'onore di chiedere la mano della signorina Elena di Kernovel, mia nipote.

— Sì, mio caro conte, è una cosa combinata colla signora marchesa.

— Debbo dirle, signore, che la fortuna dei Kernovel è stata interamente dissipata e che la nostra famiglia è quasi nella miseria.

— Non ho che una parola, conte, — rispose il signor di Pleban con somma dignità, — e ciò che mi apprende non fa che spingermi a persistere nella mia risoluzione. Ella sa quanto me che gli uomini della nostra razza cercano nella donna che scelgono un gran nome più che una ricca dote.

— Una volta, nel nostro paese, ad un gran nome andava sempre unita una ricca dote. È cagione di profondo dolore per me il pensiero che, trattandosi della signorina Elena di Kernovel, non sia più così nella nostra famiglia.

— Ella è andata ben lontano in cerca di fortuna, — disse il conte, — e pare che quella Dea [illegible] non abbia voluto favorirla; forse avrebbe fatto meglio a rimanere al castello dei suoi padri, dove non sarebbe venuta a cercarlo, come ha fatto per me.

— Ah! ella è stata fortunata?

— Bah! — rispose il conte, — non so neppur io come diavolo ciò mi sia accaduto; ma il fatto è che sono abbastanza ricco per non domandar nulla a colei che porterà il mio nome a che mi darà un figlio, perchè, debbo dirglielo, è per avere un erede che prendo moglie, e non conosco in Bretagna nessuna donna che possa, meglio della signorina Elena, portare degnamente il nome di contessa di Pleban.

— Sono, i suoi, onorevoli sentimenti; ma se, come lo dichiara, ella non ha, per la signorina di Kernovel, che un affetto molto limitato, non credo che, a sua volta, essa non abbia per lei che indifferenza?

— In verità, caro conte, ella ha delle idee singolari. Che cosa vorrebbe a fare, l'amore, nel matrimonio di una signorina nobile? Lasciamo l'amare alla gente del popolo (bisogna bene lasciar loro qualche cosa) e convenga con me che ad una fanciulla di alto casato lo dove bastare, per essere soddisfatta del suo destino, di sposare un gentiluomo.

— E per essere ben spesso molto infelice!

Il conte di Pleban guardò Giovanni di Kernovel con un'espressione di profondo stupore.

— Strano! strano! — mormorò sottovoce e ridendo.

— Che cosa le diceva mio figlio, mentre che la vedo così di buonumore? — domandò la marchesa, che era entrata in salone in quel momento.

— Delle cose sorprendenti, cara marchesa — rispose il signor di Pleban. — Sono tentato di credere che il conte ritorni da un mondo sconosciuto.

— Perchè?

— Per le sue strane teorie.

— Permetta! — aggiunse rivolgendosi a Giovanni di Kernovel.

Questi, assorto nei suoi pensieri, non rispose.

Il signor di Pleban riferì alla marchesa la cosa detta da suo figlio. La marchesa scrollò sdegnosamente le spalle, e in tono asciutto dichiarò che suo figlio non sapeva ciò che si diceva.

Il conte Giovanni rialzò la testa; il suo volto abbronzato dal sole d'Oriente arrossì, ma fu un attimo, ed egli disse in tono triste e dolce:

(Continua).

Passioni illustri

Fin da quando l'autore di questo *Passioni illustri*, D. Mantovani, pubblicò nella *Gazzetta Letteraria* (1893) la splendida novella *Thérèse*, tutti il pubblico ebbe un moto spontaneo d'ammirazione per l'egregio autore che sapeva con forma squisita e pittoresca evocare il mistico mondo orientale.

Poco dopo, il Mantovani raccolse in una elegantissima edizione della Casa Roux la novella *Thérèse* sotto il titolo di *La sconfitta di Buddha* e vi ne aggiunse cinque altre, egualmente splendide per originalità di lavoro e bellezza di forma.

Pompeo Molmenti in un lungo articolo della *Gazzetta Musicale* di Milano (1893) additò ai musicisti le *Passioni illustri* come una miniera di ispirazione artistica, e Giuseppe Depanis giudicò il Mantovani «un prosatore di primo ordine», degno di uno dei più bei posti riservati agli autori letterari moderni.

Ecco i titoli delle sei novelle: *La sconfitta di Buddha, Mesalae, Pèbar il forte, Il matrimonio di Tristano, Hinaldo bandito, Buondelmonte.*

Presso gli editori (piazza Solferino), presso la libreria Roux (Galleria Subalpina) e presso i principali librai d'Italia. L. 3 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 46

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Coltivazione di Miniere - Industria e comm. dei Minerali e dei Metalli.

Società Anonima - Capitale { Statutario L. 4,800,000 / Versato - 4,800,000

Sede sociale **TORINO.**

AVVISO DI CONVOCAZIONE

di Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti.

Gli Azionisti della Società di Monteponi sono convocati pel giorno **24 ottobre corrente**, alle ore 14 1/2, alla sede della Società, via Alfieri n. 15, in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** col seguente

Ordine del giorno:

Assemblea generale ordinaria

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Id. del Collegio dei sindaci;
3. Approvazione dei conti per la campagna 1895-96;
4. Nomina di un Consigliere d'amministrazione scadente d'ufficio a termini dell'art. 11 dello Statuto;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti per la campagna 1896-97.

Assemblea generale straordinaria

1. Creazione ed emissione di un prestito di franchi 2,500,000 in oro divisi in 5000 Obbligazioni di franchi 500 caduna rimborsabile in venti anni;
2. Approvazione dell'estinzione delle 1000 Obbligazioni emesse in circostanza del prestito del 1881.

Il deposito delle Azioni, a termini dell'articolo 13 dello Statuto sociale, deve essere fatto:

a **Torino** presso la Cassa sociale, via Alfieri 15;

a **Genova** presso i signori C. De Sandre e C., prima del 18 corrente mese.

Torino, 5 ottobre 1896.

c 10374 *L'AMMINISTRAZIONE.*

PREMIATO

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

PROPRIETARIO

ALFREDO TONSO DU-BOIS

CASELLE TORINESE

Succursale palazzine proprie, via Villa Regina, n° 17-19

TORINO.

È in corso di stampa il nuovo Catalogo generale che si spedirà *gratis* a richiesta. — Formazione di parchi, giardini, viali, ecc., a prezzi eccezionali.

RICORRENZA DI OGNISSANTI

6000 crisantemi a grandi fiori e d'ogni tinta ai seguenti prezzi:

Cadun vaso . . . . L. 0,50
Dieci vasi . . . . » 4,50
Cento » . . . . » 40 —

10930

GRANDE DEPOSITO TOSATRICI

della Casa Barigand e Marre di Parigi

Piazza Carlo Felice, 10

TORINO

G. CAUDANO e C.

Completo assortimento di cavalli e da parrucchiere, da L. 4 a L. 8 50. — Si spedisce *gratis*, a semplice richiesta, catalogo illustrato con prezzi relativi. — Laboratorio speciale per la riparazione e l'arrotatura di qualsiasi sistema di tosatrici. — **Rasoi, coltelli e forbici** d'ogni genere. — Deposito generale **pietre mole** di ogni qualità e dimensione. — **Ingrasso e dettaglio.** — Sconto molto conveniente ai rivenditori. 9794

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, Malattie, Malarie, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie [illegible] acque d'acqua minerale in bottiglie blu con etichetta gialla e [illegible] al collo sulla ditta Frat. Dri Wola e sopravi la marca depositi. [illegible] *sulle sofisticazioni e dell'acqua artificiale di Roncegno, perchè insufficace.*

9101 V

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

25 differenti d'anno FARINA LATTEA NESTLÉ 16 medaglie d'oro

1. Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
2. Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.
3. Farina lattea Nestlé cessa i vomiti e la diarrea.
4. Farina lattea Nestlé facilita lo svezzamento e la dentizione.
5. Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.
6. Farina lattea Nestlé è di preparaz. facile e rapida.
7. Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore [illegible] alle [illegible] allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

187 M

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

B° MASSIMINO — VIA CAVOUR, N. 17 — TORINO

Dove gli avventori trovano sempre tutto ciò che abbisognano per mobiliare i loro appartamenti e villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita ad un grande provvisto di legnami stagionati per eseguire qualsiasi altra commissione di mobilio e tendaggi (drapperie) di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito e di solida costruzione.

Avvertenza ai signori Agricoltori.

Ad esempio di quanto praticasi in Germania, in Belgio, in Olanda e specialmente in Inghilterra *dove con terreni meno fertili e ultimi più intelligenti dei nostri si riesce, mediante la coltura intensiva*, ad ottenere un prodotto medio, pari al **triplo** del nostro prodotto normale per ettaro,

la Dinamite Nobel di Torino (via Bogino n. 18)

prepara **« Marche speciali intensive »** per **frumento, avena, prati, granturco, riso, canapa, viti,** ecc. in base a formole suggerite dalla Scienza, sanzionate dall'uso e comprovate da **splendidi risultati**, intorno ai quali la **Dinamite Nobel** ottenne attestati più che lusinghieri dai più importanti Agricoltori d'Italia.

Agente esclusivo: **Sig. Rag. ATTILIO CRINALI, MILANO, N. 11, via Cernaia.** 9967

Rappresentanza generale per le provincie di Torino, Cuneo ed Alessandria:

Sig. ACHILLE MANTELLI - via Massena, 19, TORINO.

NB. — Il signor Mantelli si mette a piena disposizione della sua già numerosissima Clientela e di qualsiasi Agricoltore per fornire prezzi e schiarimenti, nonchè per effettuare sopraluoghi, visite a terreni, ecc., *il tutto senza nessun impegno e spesa da parte dei signori Richiedenti.*

Per ritiro dal commercio rimettesi

Avviatissimo negozio di ceramiche e vetrerie

Ditta GIUSEPPE MASSIMINO — *Asti.*

c 10349

La più bella arricciatura

del capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detta liquida e passandolo sui capelli si ottiene, seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre di risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3 (più centesimi 50 per spese postali ed imballaggio) dal Deposito Generale per l'Italia **Carlo Bole**, Roma, via delle Muratte (palazzo Sciarra). — Vendita anche presso il *Piccolo Emporio*, piazza San Lorenzo in Lucina, 5; nella Profumeria Lucani, via del Corso, 390; Profumeria *Regno di Flora*, Vera, Placidi, Corso 508 e nelle drogherie Parenti, piazza di Spagna, 46-47, e via Nazionale, 29-31. — A **Firenze** R. Natali, profumiere, via dei Martelli, 7; Davani e Bossi, Santa Margherita, 7. — A **Torino** Gerardo Boalini, via Roma, 31; C. Manfredi, via Finanze, 3. — A **Napoli** R. Farmacia del Leone, via Roma, 303, e O. Cannone, via Roma, 106. — A **Genova** Profumiere S. Frecceri, via Cairoli, 7. A **Spezia** presso la Profumeria *Regno di Flora*, via Prione, 40.

Guardarsi dalle contraffazioni. 793 R

ISTITUTO-CONVITTO FORNARIS-MAROCCO

ANNO XXXII TORINO - VIA SALUZZO, 20 ANNO XXXII

Speciale per la preparazione alle licenze **liceale e ginnasiale.** Istituto Tecnico e Scuola Tecnica. 10401

Apertura 3 novembre. — *Programmi a richiesta.*

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scaricatoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 660

Cacciatori.

Per cessa d'impiego si cedono a condizioni vantaggiose:

Mira: Bracco bianco arancio brizzolato, anni 6, R. K. C. I., N. 674. — *Rilando:* Bracco roano caffè, mesi 10, bene addestrato, R. K. C. I., N. 676. — Una coppia cucciolini bracco bianco arancio da Mia e Tel, mesi 5. — Un fucile percussione centrale calibro 10, in buono stato, accessori e cartuccie. — Scrivere a Davico Stefano, titolare dell'ufficio postale di **Cervere** (provincia di Cuneo). c 10084

La grande scoperta del secolo 60 F

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab° Chimico **MALESCI, Firenze,** invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

SARTORIA

per UOMINI e RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Franc. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

Grande assortimento STOFFE estere e nazionali.

Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.** 10570

Specialità in livree e costumini per ragazzi.

Vasti locali e sotterranei

ad uso negozio, ufficio, magazzino e laboratorio **da affittare** in **via Roma, n. 20,** nel **cortile di San Carlo.** c 10835

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rimboccabili

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di convincerne l'uso. Si trova ovunque a Grammi pacchetto di ½ Kg. Unico Fabbricante ed Inventore: M. Mack, Ulm a. D.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Professore francese

Prezzi miti. — Via Ospedale, 20. c 10716

Incanto giudiziale di stabili.

Alli **21 ottobre 1896**, ore 9, avanti il Tribunale Civile di Torino, si procederà **alla vendita all'asta pubblica:** 1° di una casa in Torino, via Porta Palatina, 9, e via Giacomo Leopardi, 16, in base al prezzo d'estimo di L. 240,305; 2° di un podere, con fabbricato civile e rustico, sito in Borgaro Torinese, della superficie di ettare 5, are 66, centiare 81, al prezzo di stima di L. 20,490.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi in Torino all'avvocato BARBERIS PASQUALE, **via Venti Settembre, n. 44.** 10302

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature elegnas.

Ravvivisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, fa crescere e la bellezza femminea. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è fatta l'applicazione.

Deposito in Torino, *Farmacia del* Dott. ANGIOLI, Via Barbaroux, 12. — *Bott.* L. 3, (*per posta* L. 3,50)

Rivenditori al rivenditori 4080

CITTÀ di RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile

Scuole elementari Municipali e Privata Scuola Complementare.

Rette mensili L. 25 *e L.* 30.

Aria ed acque eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Ameno soggiorno — Spese limitatissime — Pianoforte e canto.

Le domande al Sindaco di Rivoli

9907 Comm. CARLO BOTTARI.

Circondario di Mondovì

Comune di Viola

Popolazione frazionata

ABITANTI N. 1462

Col 1° gennaio 1897 trovasi vacante in questo Comune la **condotta medico-chirurgica.**

Annuo stipendio per la cura famiglie povere, servizio necroscopico, vaccinico ed ufficiale sanitario lire **1200.**

Il tempo utile per presentare le domande, corredate degli atti che di legge, scade col **31 ottobre 1896.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Viola, 2 ottobre 1896.

11004 *Il sindaco:* BRACCO.

Tutti i francobolli usati compera il continuamento - Prospetto *gratis.* G. ZECHMEYER, **Norimberga.** 9187 X

Generosa mancia

chi avesse trovato una **collana** di grosse perle con fermaglio; consegnarla al portiere di via Accademia Albertina, N. 24-26. c 10009

DA AFFITTARE

al presente

in via Bertola, N. 47, numero 4 camera al terzo piano con calorifero, gas ed acqua potabile. 10020

Via Carlo Alberto, 35:

Al presente; Appartamento signorile messo a nuovo al 2° piano di 10 membri; Alloggio al 4° piano di 5 camere; Bottega e retrobottega. c 10054

Si cerca in affitto

una piccola casa mobigliata con giardino nelle vicinanze di **Bra.** Scrivere alla cassetta di presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10020

In Pinerolo

a pochi minuti dalla città da **vendere** palazzina con ampio fabbricato di reddito, giardino e prato annesso. — Rivolgersi al notaio Ferraris in **Pinerolo.** c 10999

VILLA

in collina e vasta cantina da rendersi in territorio di Castell'Alfero, posizione amenissima. — Rivolgersi al Banco di Cambio, piazza Lagrange, 1, Torino. c 10077

IN CENTALLO

Farmacia e Drogheria

piazzata, ben avviata, da vendersi, in posizione centrale. Non si tratta con mediatori.

Scrivere al N. c 10329, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10325

CERCO **Macchinetta** tipografica d'occasione. — Rivolgersi NICOLELLO LUIGI, via Roma, n. 35. c 10094

Cercasi

giovane dai 13 a 18 anni in pensione e alloggio in famiglia. — Rivolgersi via Mercanti, 14, dal portinaio. c 10097

Donna

trentacinquenne, pratica commercio, conoscitorissima nella piazza, occuperebbe posto come cantiniera macelleria; buone referenze, miti pretese; occorrendo anche cucinare. B. M. 24, posta, Torino. c 10034

Lezioni di lingue

inglese, tedesca e francese, darebbe signorina patentata. Si parla colla prima lezione. — Miss Black, via Venti Settembre, 97, piano primo. c 10024

Signorina inglese

diplomata, dà lezioni di lingua inglese e francese ad 1 lira all'ora. — Scrivere Gladstone, 85, fermo posta, Torino. 10001

Signorina inglese maestra all'Istituto Torinese, dà pure lezioni a domicilio. — Rivolgersi alla Direttrice dell'Istituto, via Venti Settembre, 58. c 10007

Signore 28 anni

darebbe alloggio, ottimo vitto e cure le più delicate a persona attempata che desse 1000 lire a cenno vitalizio. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere cassetta 17 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10034

Litografia

con poco rilievo da rimettere per motivi di salute. — Via Manzini, 44, Torino. c 10096

Prestiti 5 0/0

Unione dei Commercianti *Dijon (Francia).* 10738 X

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Frenck, Milano.** 41

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Pensiero a te, reale più grato lontananza forzata. — Felici ore trascorse veloci tornano animo mio grato sollievo. — Puerile impazienza attendo sospirato undici! c 10039

FERNET-ROSSO

ESTRATTO DI FERNET

fabbricato con speciale processo superiore a tutti i Fernet finora conosciuti

Raccomandato contro le febbri.

Facilita la digestione

Aperitivo per eccellenza.

Gustosissimo al palato.

Il più economico perchè

essendo composto di sostanze di primissima qualità, BASTA UN CUCCHIAINO in mezzo bicchiere d'acqua, caffè, vino, ecc.

LIRE 1 60 AL FLACONE

Vendita esclusiva presso i 6356 M

FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8 - TORINO.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.